IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 331 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 30 NOVEMBRE 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Oggi il Consiglio dei Ministri si occuperà, a quanto si dice, delle dichiarazioni del Governo che saranno fatte giovedì al Parlamento.

Tali dichiarazioni le quali, basandosi sull'attuale neutralità dell'Italia, accenneranno ad una vigile politica inspirata alla ferma tutela degl'interessi del paese, raccoglieranno, a quanto si prevede, un largo consenso così nell'una come nell'altra Camera.

Anche gli altri Stati neutrali hanno in questi giorni confermato il loro proposito di non uscire dalle direttive che si sono imposte.

Notevoli al riguardo le affermazioni contenute nel Discorso del Trono letto sabato al Parlamento di Romania dal Re Ferdinando. Il quale, con un caloroso, commovente elogio del Re defunto, ha mostrato il fermo proponimento di volerne seguire le orme.

« Con la saggezza, la virtù e il lavoro incessante consacrato al bene generale, Re Carlo ha scritto nella storia della nostra Nazione una delle pagine più gloriose » — dice il Messaggio del Re Ferdinando.

La stessa saggezza, la stessa virtù, guideranno anche oggi la politica del Regno di Romania.

***

I vari teatri della guerra, eccettuato quello dell'Est, non offrono nemmeno oggi uno speciale interesse. Procediamo alla consueta rassegna.

Scacchiere Ovest. Posizione invariata nell'attesa di eventi.

Scacchiere Est. Le ultime informazioni del bollettino dello Stato Maggiore germanico rilevano un altro sensibile vantaggio.

Il comunicato, infatti, annunziando che la situazione sulla riva destra della Vistola è immutata, aggiunge che i movimenti di avanzata dei russi nella regione di Lodz sono stati respinti, mentre i contrattacchi compiuti dalle forze tedesche sono stati coronati da successo.

Nulla di importante il comunicato segnala dalla Polonia meridionale in relazione ai recenti combattimenti, vale a dire che quivi la situazione dei russi non ha subito variazioni.

Le notizie dello S. M. tedesco sono evidentemente sobrie quanto furon gonfie e tronfie quelle di fonte russa emanate in questi giorni dalle Agenzie, mentre il consueto comunicato dello S. M. russo, per solito anch'esso misurato, smentisce rotondamente le *pallonate* delle Agenzie e rimette le cose nei loro giusti termini. E constata che tra la Vistola e la Vartha i tedeschi mantengono le loro posizioni sul fronte precedentemente indicato, limitandosi a dire che, pur con vantaggio generale delineatosi per i russi, i combattimenti proseguono — ed il nemico resiste ancora ostinatamente. « Bisogna quindi attendere il risultato definitivo », dice lo S. M. russo a quei giornali che sono impazienti di propalare le vittorie di una sola parte.

In conclusione, qualunque avesse ad essere l'esito futuro delle operazioni in corso, le quali del resto possono ancora avvantaggiare le armate degl'Imperi alleati, la conseguenza non sarebbe che un prolungamento della guerra. Ma non è superfluo intanto ricordare che per la terza volta i russi, appena invaso il territorio tedesco, hanno dovuto ritornare entro i loro confini ove si sono svolti i maggiori combattimenti che la guerra registri finora in questo scacchiere.

Scacchiere Sud. Le operazioni dell'esercito austro-ungarico in Serbia procedono alacremente malgrado la resistenza che il comunicato ufficiale di Vienna chiama disperata.

Il comunicato aggiunge che i serbi tentano arrestare l'avanzata degli austro-ungarici con violenti contrattacchi che giungono fino al combattimento alla baionetta; ciò non ha impedito all'esercito invasore di guadagnare terreno sulla riva orientale della Kolubara e al di là di Valjevo, facendo buon numero di prigionieri fra i quali 19 ufficiali e due comandanti di reggimento.

Scacchiere Ottomano. Costantinopoli nega le sconfitte turche nel Caucaso con relativa ritirata su Erzerum, soggiungendo che le truppe del Padiscià sono sempre pronte all'offensiva contro il nemico il quale non ha fatto un sol passo fuori delle sue posizioni fortificate. Il comunicato afferma inoltre che gli ottomani sono entrati nella zona di Atchara a dieci km. da Batum. Il petrolio russo correrebbe pericolo d'infiammarsi.

Politica e diplomazia

I dispacci cui segue ✦ sono della notte.

(S) **Parigi**, 29. — Il *Petit Parisien* afferma che sono state iniziate conversazioni tra la Francia, l'Inghilterra e la Svizzera circa l'incidente del *raid* degli aeroplani inglesi presso Friedrichshafen. La Francia ha risposto al Governo federale che essendo gli aviatori inglesi, soltanto il Gabinetto di Londra era indicato a dare soddisfazione.

(S) **Berlino**, 28. — Il feld-maresciallo barone Von der Goltz è stato esonerato dal posto di Governatore generale del Belgio e destinato, durante il tempo della mobilitazione, come addetto alla persona del Sultano e al suo grande quartier generale.

Il generale di cavalleria barone Bissing è stato nominato suo successore, come Governatore generale del Belgio.

✦ (S) **Berlino**, 29. Il Grande Stato Maggiore comunica: L'Imperatore si trova attualmente sul teatro della guerra orientale.

✦ (S) **Lisbona**, 29. Il *Diario das Noticias* dice che alla fine del Consiglio dei Ministri il Presidente del Consiglio è restato al palazzo per conferire con il Presidente della Repubblica.

NEL MESSICO.

(S) **Vera Cruz**, 29. — Il generale Carranza ha lasciato Cordova ed è giunto al forte di Vera Cruz.

In morte del marchese Visconti Venosta

LA STAMPA TEDESCA

(S) **Berlino**, 30. — Commentando la morte del marchese Visconti-Venosta, la stampa berlinese ricorda la lunga carriera del defunto.

Il *Lokal Anzeiger* scrive che l'Italia perde uno dei suoi più anziani e dei più notevoli uomini di Stato.

La *Vossische Zeitung* afferma che si chiude una vita di diplomatico bene trascorsa e piena di successi e di un uomo del più fine spirito che ha fortemente partecipato alla vita intellettuale della sua nazione. L'Italia conserverà di lui un glorioso ricordo.

Il *Berliner Tageblatt* dice che personalmente il marchese Visconti-Venosta era un uomo di Stato coltissimo, che si interessava alle cose artistiche e letterarie ed era uno dei migliori conoscitori dell'Italia moderna.

LA STAMPA AUSTRIACA

(S) **Vienna**, 29. — Il *Fremdenblatt* scrive: Con Visconti Venosta è morto uno dei più notevoli uomini politici dello Stato italiano moderno che aveva contribuito alla costituzione ed allo sviluppo di esso.

LA STAMPA FRANCESE

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

PARIGI, 29 ore 10. — Anche la stampa del mattino esprime il rimpianto per la morte di Visconti Venosta.

L'on. Pichon ricorda nel *Petit Journal* la carriera politica e diplomatica del defunto che fu amico della Francia i cui uomini ebbero tanta parte nell'unità italiana.

— La sua memoria — conclude Pichon — deve restare nel nostro pensiero circondata d'onore e di rispetto.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 29 (ore 16). — Oltre alla promozione del gen. von Hindenburg a Feldmaresciallo è notevole quella di von Ludendorff a tenente generale mentre da soli 18 mesi aveva il grado di maggior generale.

Si ravvisa in lui il futuro Capo dello Stato Maggiore tanto più che la salute di von Moltke lascia poco a sperare.

***

L'effetto dell'alleanza fra Germania e Turchia si farà presto sentire nella penisola balcanica.

La *Frankfurter Z.* ha da Costantinopoli che il Sultano dà molta importanza al fatto che le relazioni di ordine militare tra la Germania e la Turchia siano mantenute mediante la rappresentanza di un generale presso l'Imperatore come per molto tempo avvenne tra Berlino e Pietroburgo.

Pare che venga designato il gen. turco Zekki pascià per risiedere a Berlino, mentre il maresciallo von der Goltz va a Costantinopoli.

Anche in Austria-Ungheria si pensa di fare altrettanto.

***

Commentando le notizie sui due scacchieri della guerra, i giornali francesi dicono che tutto fa prevedere un colpo decisivo delle armi tedesche, poichè si osservano dappertutto concentramenti di artiglierie tedesche.

Per difendersi dalle navi inglesi sulle sponde dell'Yser, i nostri hanno fortificato le proprie posizioni riuscendo ad un assalto che aprì una breccia tra i nemici.

I giornali tedeschi confermano che la Germania si prepara ad un colpo decisivo.

***

Ricordando i meriti del marchese Visconti-Venosta, la *Gazzetta di Voss* nota che egli fu uno dei fondatori dell'unità italiana e diresse poi nel corso di 36 anni per sei volte la politica dell'Italia in momenti solenni.

Egli fu uomo di squisiti sentimenti e di elevata cultura. L'Italia gli conserverà imperitura memoria.

Da Budapest

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BUDAPEST, 28 ore 17.20. — Nonostante la guerra non solo il prezzo del frumento ma quello di tutte le granaglie è ribassato nella fertilissima Ungheria.

Il Governo ungherese d'accordo col Governo austriaco, ha preso disposizioni per vendere a miglior mercato la farine e il pane.

Oggi il prezzo massimo era di 41 corone, la segala con 80 centesimi di meno, l'avena con 40 centesimi, il granturco con 20 centesimi pure in meno. Si prevede un ulteriore ribasso.

Parlamenti Esteri

SPAGNA

(S) **Madrid**, 29. — Rispondendo alla Camera ad una interpellanza il Ministro degli interni ha dichiarato che il Governo si preoccupa di rimpatriare gli spagnuoli indigenti che lavorano nel nord della Francia.

Armi ed Armati

LE FORNITURE AMERICANE AI BELLIGERANTI

Un telegramma della *Reuter* da New York assicura che già oltre 250.000.000 di dollari sono stati spesi in America per forniture alle nazioni belligeranti di Europa. La Società E. W. Bliss di Brooklyn che fabbrica proiettili dichiara di non essere in grado di accogliere tutta la somma degli affari che le vengono offerti.

Il medesimo caso si verifica per le officine della Società Tindel-Morris in Pennsylvania dove si stanno fabbricando per conto della Francia 2.500.000 involucri di *shrapnels*.

Una ordinazione pel valore di 1.000.000 di dollari riflette gli utensili da trinceramento.

Le commissioni assunte nella scorsa settimana dai fabbricanti di scarpe della Nuova Inghilterra ascendono ad oltre 2.000.000 di paia. La *Fore River Shipbuilding Corporation*, di Quincy, Massacciusetts, annuncia una ordinanza per la costruzione immediata di 10 sottomarini con una spesa di 10.000.000 di dollari.

E la neutralità!

CRITICA MILITARE

L'arte militare tedesca nel secolo XIX

La Prussia, e per suo merito, la Germania riconquistarono nella seconda metà del secolo XIX il primato militare.

La disfatta di Jena meravigliò l'Europa e la Prussia stessa, la quale paga delle linde uniformi e della precisione degli esercizi di parata delle truppe s'illudeva di mantenere ancora il bello e forte arnese guerresco ereditato da Federico II.

Il risveglio fu brusco, ma fecondo. La severa lezione toccò ad un popolo che, nella fede del proprio avvenire, seppe scuotere l'indolenza festosa e ritemprare la sua giovanile energia, per prepararsi alla rigenerazione e ed alla riscossa.

La quale non tardò e fu quasi provocata dallo stesso vincitore col duro patto imposto al vinto di non tenere in armi più di 40 mila uomini.

E' cosa ben nota agli studiosi di ordinamenti militari, che però qui occorre ricordare per mettere in evidenza una delle cause dell'ascensione tedesca e che tornerà certamente in discussione quando, terminata la infausta guerra che devasta l'Europa, si cercheranno nuove forme per ordinare le forze armate degli Stati.

La Prussia, per consiglio del gen. V. Scharnhost, risolvette il problema di rispettare il tirannico patto pur apprestando un numeroso esercito per la guerra. Essa istituì depositi in ogni provincia e quivi fece rapidamente passare le giovani leve, mai superando il limite imposto da Napoleone. Così pochi anni dopo, nel 1813 potè, contro la sua aspettazione, mettergli contro sul campo fin dal primo momento un esercito di ben 120 mila uomini, intorno a cui si raccolsero altre molte migliaia di cacciatori volontari. La vittoria di Lipsia ricompensò i primi sforzi; ma gli ordinamenti suggeriti dall'imposizione straniera ebbero sanzione dalla legge della coscrizione generale del 1814 e graduale sviluppo progressivo, salvo brevi intermittenze negli anni che seguirono concorrendo in primissima linea ai trionfi del 1866 e del 1870.

A Sadowa, a Metz, a Lindau risplendette in tutto il suo fulgore la gloria delle armi già prussiane, poi germaniche: il mondo esaltò e meritamente il maresciallo Moltke, ma pochi seppero associarvi i nomi degli altri due sommi fattori dell'egemonia militare prussiana: il gen. v. Scharnhost ed il gen. Clausewitz.

***

Tre condizioni sono necessarie perchè un esercito risponda alla sua missione:

1. Un saldo ordinamento;
2. Una scuola di forte disciplina degli animi e delle intelligenze e di adeguata progressiva istruzione tattica in tutti i gradi della gerarchia;
3. Un supremo comando che sappia, per energia di carattere, per profondità di studi e di esperienza, bene adoperare lo strumento sempre più complesso affidato alla sua direzione.

Queste tre condizioni si verificarono per la Prussia nel 1866 e per la Germania nel 1870 per merito principalmente di tre uomini: dello Scharnhost, del Clausewitz, del Moltke. Il primo pose le basi della istituzione, perfezionati poi dal gen. Roon che fu ministro dal 1859 al 1873, il Clausewitz fu il capo scuola dei comandanti, compreso il Moltke: quest'ultimo ebbe l'abilità e la fortuna di condurre il bell'esercito alla vittoria.

Poichè questo articolo si riattacca al tema generale dell'evoluzione della strategia da Federico II in poi, per rendere più facili o a meglio dire meno difficili gli apprezzamenti sulla colossale guerra di oggidì, importa qui soffermarsi sulle teorie del Clausewitz che dette l'impronta alle teorie strategiche della scuola tedesca.

Il gen. Clausewitz prima di assumere la direzione della scuola di guerra, che tenne dal 1818 al 1831, fu istruttore del Principe Reale di Prussia ed in tale qualità dettò nel 1812 una memoria che racchiude la sintesi di tutte le sue teorie sulla guerra, ampiamente poi sviluppate con filosofico acume nella classica opera da lui abbozzata negli anni appresso e pubblicata dopo la sua morte nel 1833 « l'arte della guerra ».

Per oggi mi limito a notare che già in quella memoria redatta pel regale alunno un concetto campeggia sovrano cioè – come ha osservato il gen. russo Dragonisoff altro maestro d'arte e di caratteri – che la guerra è nella sua essenza questione di *volontà* più assai che di *intelligenza*.

Lo scopo principale della guerra è quello di battere il nemico e questo si raggiunge quando nei capi e nei militi e perciò in tutta la nazione – perchè gli eroi non nascono da una razza di pavidi – è diffuso e fortemente sentito il principio « di essere pronti a morire con onore ».

Il Clausewitz dà i precetti tattici e strategici ricavati dallo studio delle guerre precedenti e particolarmente di quelle di Federico e di Napoleone, ma pone a fondamento di ogni teoria i fattori morali. Di questi fattori morali noi crediamo aver tenuto il debito conto, allorchè tra le condizioni necessarie per la vittoria degli eserciti noverammo quella di una salda disciplina degli animi e della intelligenza. E qui mi fermo resistendo alla tentazione di evocare esempi e raffronti forse inerati e di uscire dal campo strettamente militare.

Passiamo alle teorie.

gen. GIORGIO BOMPIANI

FINANZA, CREDITO E BANCHE

IL PRESTITO DI GUERRA AUSTRIACO

(S) **Vienna**, 29. — I giornali constatano che quantunque il termine per la sottoscrizione del prestito di guerra sia stato chiuso ufficialmente il 24 novembre, le sottoscrizioni continuano senza interruzione ed hanno oltrepassato in Austria già il secondo miliardo; in Ungheria le sottoscrizioni hanno raggiunto un miliardo in modo che il risultato totale delle sottoscrizioni per il prestito di guerra nella Monarchia supera i tre miliardi.

I PREZZI DEI CEREALI A VIENNA.

(S) **Vienna**, 29 — I giornali dicono che per porre fine al rialzo artificiale dei prezzi del grano e delle farine il Governo ha emesso una ordinanza concernente la determinazione dei prezzi massimi, la quale sarà fatta dalle autorità delle diverse provincie a seconda delle condizioni locali.

BANCA IMPERIALE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 29. — Nella seduta del Consiglio centrale della Banca dell'Impero è stato dichiarato che, durante il quarto mese di guerra, non soltanto la situazione generale economica della Germania ha avuto un incremento, ma anche il mercato monetario tedesco si è svolto di nuovo in modo assolutamente soddisfacente.

Mercè forti e continui pagamenti sul prestito di guerra e mercè la restituzione dei depositi privati ritirati, anche lo stato della Banca dell'Impero fu favorevolmente influenzato.

Al tempo stesso l'aumento delle riserve auree è andato crescendo in modo superiore ad ogni aspettazione e ciascun bilancio settimanale ha dimostrato che il pubblico consegna volentieri le riserve d'oro alla Banca dell'Impero nell'interesse generale. Le riserve d'oro sono aumentate dal principio della guerra al 23 novembre di 605 milioni di marchi. Contemporaneamente lo sconto degli effetti commerciali è diminuito di 750 milioni, chiaro segno delle favorevoli condizioni del mercato monetario tedesco.

Il totale delle cambiali scontate ascende a 1.423 milioni di marchi circa ciò che costituisce la metà del *maximum* raggiunto il 15 agosto con 2.980 milioni di marchi. Sul prestito di guerra sono stati pagati fino al 25 novembre 4.029 milioni ossia il 903 per mille della somma sottoscritta.

LA MORATORIA DEL BELGIO.

(S) **Le Havre**, 29. — La moratoria nel Belgio è prorogata fino al 31 dicembre 1914.

L'AGGIO SULLA MONETA SERBA.

(S) **Nisch**, 29. — Un comunicato ufficioso dice: A proposito della notizia che il corso delle monete da 20 franchi è salito a 27, si annunzia che il Ministero delle Finanze ha preso misure per arrestare l'aggio che a Sofia è assai più elevato che in Serbia.

MERCATO AMERICANO.

Lo specchio consueto della situazione delle Banche Consociate di New York esce ora a cominciare dalla settimana scorsa, in una nuova forma, tenendo conto anche delle operazioni della Federal Reserve Bank.

Le cifre sono quindi molto superiori a quelle precedenti, colle quali però non è il caso di far confronti.

Lo specchio accusa dunque una riserva complessiva (compresa quella nelle casse delle Banche, quella nella Federal Reserve Bank e quelle in altre casse dipendenti) di 102.200.000 sterline, mentre l'eccedenza sul *minimum* legale è di 38.360.000 sterline.

IMPORTAZIONE DEI FIORI ITALIANI IN GERMANIA

I principali importatori di fiori a Berlino chiesero alla regia Ambasciata in quella capitale se il Governo italiano avrebbe fatto difficoltà per l'esportazione e il trasporto dei nostri fiori in Germania, in vista della prossima stagione invernale.

Si è risposto che non esiste alcun divieto di esportazione riguardo ai fiori e che si sarebbe anzi fatto il possibile per agevolarne il trasporto, come si fece già per le frutta e per i legumi, per la Germania come per tutti gli altri Stati.

Giusta gli accordi presi con le ferrovie dello Stato, si adottarono infatti, come sempre, i provvedimenti opportuni allo scopo di facilitare un'esportazione, il cui sviluppo seguesi con compiacimento in Italia.

Non sembra da prevedersi una sensibile diminuzione nel commercio dei fiori con la Germania, nonostante la guerra; e la esportazione italiana potrebbe con molto vantaggio colmare la lacuna che vi sarà quest'anno la mancanza di altra importazione.

PRODUZIONE DEL COTONE AL PERU'.

Secondo dati statistici recentemente pubblicati, la produzione del cotone nel Perù durante il quinquennio 1909-13, è stata di q.li 1.093.459, così ripartita per annate:

1909	quintali	260.176
1910	»	220.291
1911	»	262.386
1912	»	375.851
1913	»	523.146

Il considerevole aumento verificatosi nell'anno decorso è dovuto non soltanto a favorevoli condizioni climatiche, ma anche e specialmente, alla circostanza che numerosi proprietari, attratti dalla prospettiva di maggiori lucri, hanno adibito alla coltivazione del cotone terre che prima dedicavano alla produzione della canna da zucchero e che non pochi campi fin qui incolti sono stati dissodati e destinati a quella coltivazione.

E non vi è soltanto un aumento nella quantità, ma anche, secondo giudizio di tecnici, un miglioramento nella qualità del prodotto dovuto all'impiego di macchine moderne pel suo trattamento. I prezzi del cotone locale sono regolati su quelli del mercato di Liverpool, poichè a Lima non vi è praticamente un mercato dell'articolo di cui ci occupiamo.

LA PRODUZIONE E IL CONSUMO DEL NIKEL.

Da 12.000 tonnellate nel 1904 la produzione mondiale del nikel si è elevata a 30.000 t. nel 1913. Gli Stati Uniti e il Canadà forniscono circa la metà di questa produzione, dopo vengono l'Inghilterra e la Germania con una produzione quasi eguale, circa 5.000 tonnellate.

Il nikel è estratto da un minerale di cui la Nuova Calidonia fornisce la maggior parte: 99.700 tonnellate nel 1914. La cifra più elevata di quest'ultimo decennio si è avuta nel 1905 con 125.300 t. La produzione del minerale al Canadà fa dei progressi: da 46000 t. nel 1904 è passata a 28.500 t. nel 1913.

Le Società Italaine per azioni

NELLA STATISTICA.

Il prof. R. Bachi, con quella competenza che lo distingue ha pubblicato ne *La Società per azioni* su tale tema un'accurata rassegna, che riproduciamo quasi integralmente.

L'incremento enorme avvenuto dopo il 1900 nel numero delle Società per azioni specialmente attraverso la trasformazione — favorita dalle banche — di moltissime svariate aziende da individuali in sociali, fa sì che la Società anonima sia oramai l'elemento fondamentale, il tessuto costituente dell'intera economia italiana: così i dati statistici sul complessivo svolgimento e il risultato delle Società anonime sono indici di grande importanza sull'andamento della vita economica del paese.

In qualche Stato estero la statistica ufficiale cura in modo sistematico rilevazioni particolareggiate, ogni anno, intorno ai risultati economici delle Società per azioni riguardo a ciascun ramo di industria e di traffico.

In Italia la statistica ufficiale ha finora considerato unicamente la costituzione, lo scioglimento e le modificazioni nel capitale sociale nelle Società anonime, pubblicando non sistematicamente cifre annuali in epoche non recenti, e poi dati pure annuali, per una serie di anni a noi prossimi negli Annali del credito e della previdenza e nell'Annuario statistico. Quest'ultima rilevazione — che si presume venga continuata in avvenire — presenta assai utilmente anche cifre complessive anche sulle emissioni di obbligazioni. Con analogo criterio talune Riviste e qualche Associazione da alcuni anni pubblicano semestralmente e annualmente per ogni ramo di attività economica la lista analitica e dati sintetici sulle Società costituite, disciolte e su quelle che hanno variato il capitale sociale. Qualora anche quest'ultima rilevazione fosse estesa alla emissione ed estinzione di obbligazioni distintamente per ogni gruppo di Società, essa fornirebbe un elemento prezioso per giudicare via via quale è il flusso e quale il deflusso di capitale investito in ciascuna industria in base alla parte (quasi sempre relativamente grande) affidata in gestione alle Società per azioni. Affinchè i risultati fossero più significativi, sarebbe desiderabile che — tanto nella rilevazione ufficiale quanto in quella privata — fossero presentati i dati relativi alla creazione di Società veramente nuove, distinti da quelli di Società provenienti da trasformazioni di Società preesistenti; così pure che fra gli incrementi di capitale fossero distintamente segnalati quelli prodotti da svalutazione di capitale; ed ancora fra i decrementi di capitale sarebbe interessante conoscere separatamente quelli che corrispondono alla perdita di parte del capitale e quelli che consistono nella restituzione agli azionisti di mezzi divenuti esuberanti; infine, riguardo alle Società cessate sarebbe conveniente una discriminazione fra le Società che hanno avuto una « fine fisiologica » (raggiungimento dello scopo sociale, spirare del termine previsto nello statuto ecc.), quelle che hanno avuto una « fine patologica » (perdita di tutto o di una parte notevole del capitale sociale, liquidazione giudiziaria) quelle che hanno avuto una « fine apparente » (fusione con altra Società, liquidazione per ricostituzione.)

La prima rilevazione sui risultati economici delle Società per azioni, in Italia è stata eseguita da Cesare Jarach ed è stata continuata da Giuseppe Fargion per gli anni dal 1904 al 1908 riguardo ad alcune forme di attività economica ritenute particolarmente interessanti in tale periodo.

Le rilevazioni del Jarach e del Fargion sono continuate e di molto ampliate dai poderosi volumi di *Notizie statistiche sulle principali Società italiane per azioni* pubblicati dal Credito Italiano e predisposti dall'avv. Mario Mazzucchelli.

Il volume — quinto della serie — pubblicato alla fine dello scorso agosto considera tutte le Società per azioni aventi un capitale versato non inferiore a L. 500.000: per le Società produttrici di energia elettrica sono stati considerati anche gli organismi meno rilevanti. Il volume considera così 1251 Società italiane (di cui 245 aventi le azioni quotate nelle Borse) con un capitale di circa 4515 milioni di lire, e 53 Società estere con capitale di circa 308.5 milioni di franchi. Per ogni Società sono presentati dati annuali (generalmente per il periodo 1905-1913) sul capitale (azioni e obbligazioni), i principali capitoli del bilancio (impianti fissi, merci e approvvigionamenti, valori e crediti, debiti), sull'utile (o perdita) e sua distribuzione sulla misura del dividendo e sul prezzo massimo e minimo annuale delle azioni. Per ogni Società sono inoltre forniti alcuni succinti dati amministrativi e tecnici sugli scopi, la produzione, ecc. ed è recato l'elenco ultimo dei componenti il consiglio di amministrazione e la direzione.

Molto interessanti per lo studioso sono le tavole riassuntive, in cui per ognuno dei trentadue gruppi in cui sono distinte le Società — secondo il ramo di attività economica esercitato — vengono presentati (per ogni anno dal 1908 al 1913, in complesso per tutte le Società esaminate il capitale-azioni, le obbligazioni, il capitale fisso, le merci e materiale, i debiti, i valori e crediti, gli utili delle Società attive, le perdite delle passive. Queste cifre sintetiche potrebbero fornire gli elementi per istituire calcoli analoghi a quelli fatti dal Jarach e dal Fargion, intorno al saggio di profitto o di perdita per ogni gruppo di Società e all'importanza relativa del capitale fisso.

Poichè la precisione e la accuratezza con cui è predisposta e presentata questa pubblicazione manifesta l'intento che essa sia, non solo un ricco repertorio di notizie per uso quotidiano dell'uomo di affari, ma anche una esatta raccolta di indici sullo svolgimento di una larga sezione del movimento economico italiano — si possono segnalare alcune modificazioni particolari che potrebbero, in venture edizioni, migliorare ancora i pregi della pubblicazione. Così, per ogni Società e nelle tabelle sintetiche, sarebbe opportuna l'indicazione annuale della riserva e pertanto del patrimonio netto complessivo: questo fornirebbe una base comparativa pel calcolo del saggio di profitto assai più esatta che non il solo capitale versato, specialmente per le Società che hanno di molto ingrossato le riserve coi soprapprezzi delle azioni. Potrebbe essere desiderabile — se possibile — qualche ulteriore analisi nell'esposizione delle attività e passività (p. es. per le banche la separazione fra la cassa e il portafoglio; per le Società industriali la distinzione, riguardo ai crediti e debiti, fra i cambiari, i chirografari, ecc.); per la quotazione di Borsa converrebbe, invece o accanto alla indicazione del minimo e massimo annuale la designazione delle quotazione p. es. di chiusura o di compenso del dicembre quale più uniforme base pel calcolo del reddito, per l'investitore di capitali. Riguardo alle tabelle sintetiche converrebbe fosse accertato che l'utile netto sia depurato dalle spese che vi si imputano (ammortamenti, compensi agli amministratori e sindaci, prelievi vari) in guisa da indicare il vero netto profitto. Ma soprattutto converrebbe che tanto nelle tabelle sintetiche quanto per le singole Società per ogni anno fossero computati alcuni rapporti percentuali: p. es. fra capitale versato e riserve; fra patrimonio e utile netto o perdita netta, fra patrimonio utili totali e spese totali; fra corso del-

le azioni e dividendo; per le Società industriali fra patrimonio e capitale fisso; fra patrimonio e obbligazioni, in circolazione, fra patrimonio e debiti vari, fra capitale fisso e stanziamento annuo di ammortamento; per le banche fra patrimonio e portafoglio, fra patrimonio e depositi, fra patrimonio e debiti, ecc. ecc. Ne risulterebbero utilissimi chiari elementi comparativi sulla situazione economica delle singole Società e sulla evoluzione di ognuna di esse e dei vari gruppi di aziende.

Si stematica comparazione fra questi svariati elementi del bilancio e del conto perdite e profitti, fatta chiaramente, in una pubblicazione tanto diffusa nel mondo degli affari, avrebbe anche una non spregevole « funzione didattica » poichè stimolerebbe gli interessati a meglio « leggere i bilanci » delle Società, a meglio intravedervi le più fondamentali trasformazioni nella posizione delle aziende.

Atti del Governo

Bollettino militare

L'ultimo bollettino militare reca:

IMPIEGATI CIVILI.

Cricchi Armando, applicato di 3ª classe, cessa di essere a disp. del Min. delle Colonie.

Personale della giustizia militare.

Castrogiovanni dottor Leonardo, sostituto avvocato fiscale militare di 2ª classe, tribunale militare Piacenza già fuori ruolo perchè comandato in Libia rientra in ruolo dal 1° novembre 1914.

Farmacisti militari.

Solaro Alessandro, farmacista di 1ª classe ospedale Torino – Mello dottor Corrado, id. id. 2ª id., id. Savigliano – Parri dottor Valter, id. id. 2ª id. id. Genova trasferiti farmacia centrale militare.

Farmacisti militari di complemento.

I seguenti militari in congedo, laureati in chimica e farmacia e diplomati in farmacia sono nominati farmacisti militari di complemento di 3ª classe ed assegnati ai distretti sottosegnati.

Presteranno il mese di servizio dal 16 dicembre 1914 presso l'ospedale militare per ciascuno indicato: Pandolfo Adolfo, distretto Siracusa, Palermo – Brusi Augusto, id. Ravenna Ravenna – Niero Antonio, id. Vicenza, Padova – Aschel Arnaldo, id. Milano Milano – Brusi Domenico, id. Ravenna, Ravenna – Mezzadrelli Giuseppe id. Rovigo, Bologna – Mastrocolo Giuseppe, id. Macerata, Ancona – Serafini Luigi id Roma Roma – Romeo Giuseppe, id. Palermo, Palermo. – Bruno Domenico id. Avellino, Napoli – Vernoni Pietro, id. Casale, Torino – De Giorgi Pasquale, id. Roma, Roma – Torchio Giuseppe, id. Torino, Torino – Barnanti Renato, id. Reggio Emilia Piacenza – D'Eramo Massimi id. Sulmona Chieti – Tonini Adalberto, id. Brescia Brescia – Nappi Gaetano id. Salerno Cava dei Tirreni, (Salerno) – Spizzirini Vincenzo id. Cosenza Catanzaro – Carrara Umberto id. Livorno, Livorno – Silva Fiorenzo id. Pavia, Alessandria – Pietrogrande Alfonso id. Padova Padova – Leoni Cesare, id. Como, Milano – Borgognolo Mario id. Sacile, Venezia – Baiardi Alberto id. Voghera, Alessandria – Bossetti Carlo, id. Pavia, Alessandria – Pagnotta Mario id. Macerata

Ragionieri geometri del genio.

Daffini Gio. Battista, ragioniere di 3ª classe, ufficio fortificazioni e sottodirezione Brescia, trasferito direzione genio Ancona (sottodirezione Chieti)

Ragionieri d'artiglieria.

Fiorillo cav. Gennaro, primo ragioniere di 1ª classe Promosso ragioniere capo di artiglieria di 2ª classe.

Bessone Giuseppe, ragioniere di 1ª classe – Maggiori Aurelio, id. 1ª id. – Terranzi Guido id. 1ª id. promossi primi ragionieri di artiglieria di 2ª classe.

Formica cav. Luigi, ragioniere capo di 1ª classe, già sospeso dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato dal 21 luglio 1911 destituito dall'impiego dal 1° novembre 1914 e privato dal diritto a trattamento di riposo.

Paggiarino cav. Gaetano ragioniere capo di 2ª classe promosso ragioniere capo di 1ª classe.

Candiotto Antonio, primo ragioniere di 2ª classe – Alfonso Pasquale id. id. 2ª id. promossi primi ragionieri di 1ª classe con decorrenza per gli assegni dal 1° Novembre.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Senise cav. Carmine, maggiore d'amministrazione, distretto Torino collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio; iscritto nei ruoli di riserva col grado di tenente colonnello e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Corsi Alfonso capitano fanteria, distretto Firenze, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio.

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio con decorrenza dal 1° nov. 1914 iscritti nella riserva ed insigniti della onorificenza per ciascuno indicata:

Tilli cav. Vincenzo, colonnello personale delle fortezze, distretto Torino commendatore nell'ordine della Corona d'Italia.

Pieragostini cav. Scipione, tenente colonnello artiglieria, id. Genova – Corradini cav. Clelio, maggiore id. id., Brescia – Ravera cav. Giuseppe, id. fanteria id Piacenza cavalieri nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Diana cav. Nicolò, tenente colonnello fanteria, distretto Bari, in servizio comando XI corpo armata trasferito comando IX corpo armata.

Marzano Lorenzo, capitano id., id. Napoli id. 30° fanteria id. commissione militare di linea di Napoli, pei servizi della Libia.

Trittolemo Alfonso, id. id. id. Napoli id. comando corpo di stato maggiore comandato id. id. id. id.

Sabatini Luigi, id. id., il Firenze, id. 84ª fanteria trasferito in servizio comando militare stazione Torino.

Valpreda Bartolomeo, id. id. id. Padova, id. 48° fanteria id. id. id. id. Genova.

Veneri Camillo, id. id., id. Bergamo id. 78° fanteria id. id. id. id. Milano.

Lufergnani Flaminio, id. id. id.. Bologna, id. 8° bersaglieri id. id. id. id. Bologna.

Arimondi Nicolò, id. id., id. Roma. id. id. id. id. id. Roma.

Palumbo Paolo, id. id. id. Caserta, id. 15° fanteria id. id. id. id. Messina.

Vignuzzi cav. Giuseppe, id. id., id. Savona id. 1° bersaglieri trasferito 5° bersaglieri.

Tazzari Fedele, id. id., id. Ravenna id. 8° id. id. 11° id.

De Bertolinis Francesco, id. id., id. Salerno id. 11° id. id. 1° id.

Cipriano cav. Luigi, tenente colonnello medico, id. Palermo id. distretto Livorno per cambio di residenza

Ghigliotti cav. Antonio, capitano commissario, id. Genova in servizio temporaneo direzione commissariato IX corpo armata id. id. Roma per cambio di residenza.

Corsi cav. Zaccaria, maggiore di sussistenza, 11° Verona, id. ufficio amministrazione personali militari vari id. direzione commissariato V corpo armata.

Mayer cav. Alfonso, id. d'amministrazione, id. Napoli (comando 11° bersaglieri) comandato 1° bersaglieri

Righi cav. Vittorio, id. id., id. Savona, id. 1° bersaglieri trasferito 5° bersaglieri (direttore dei conti.)

Bertoldo cav. Carlo, capitano, id. id. Ancona, id. 5° bersaglieri id. 11° id.

LEGGERE NELL'ULTIMA PAGINA

IL ROMANZO IN CORSO

L'Occhio di Tigre

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo – Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 29. — Lo spoglio delle schede per la votazione dei rappresentanti dei maestri nel Consiglio nazionale degli orfani dava i seguenti risultati, favorevoli ai candidati della « Niccolò Tommaseo »: Maria Magnocavallo voti 1819; Arturo Carè 1729; Paolo Sinelli 1723.

I candidati dell'Unione magistrale riportarono i seguenti voti: Lavinia Holl, 1530; Ernesto Nuccio 1463; Capodivacca 760.

Venezia, 29. — Si assicura che a Patriarca di Venezia sarà nominato monsig. Caroli, vescovo di Cologna Veneta. La notizia sembra avere valore di autenticità in quanto monsignor Caruli era già stato destinato da Benedetto XV, mentre il cardinale Cavallari era ancora in vita, a coprire il posto di vescovo coadiutore con diritto di successione.

La morte del Cavallari non può che affrettare la decisione che il Papa aveva già presa.

Italia Centrale

Bologna, 29. — Stamane il prof. Augusto Murri ha tenuto la prolusione al suo corso di clinica medica. Erano presenti circa trecento persone.

Ha preso per primo la parola un laureando di quest'anno il quale ha augurato al Maestro longevità e salute per il bene dello studio bolognese.

Il prof. Murri accolto da grandi ovazioni, traendo lo spunto da alcuni accenni del discorso dello studente, ha parlato della guerra e dell'opera di assistenza sanitaria in questa guerra in confronto delle altre guerre storiche.

« Si parla da molti filosofastri – egli ha detto – della bellezza della guerra e della morte per l'odio di razza. Noi invece sentiamo di avere un'altra estetica, sentiamo la bellezza della vita ».

Il prof. Murri ha trattato poi un caso clinico entusiasmando profani e studiosi. All'uscita si sono rinnovate le entusiastiche manifestazioni di simpatia.

Ancona, 29. — Oggi dal nostro porto sono partiti i rimorchiatori *San Marco* e l'*Ellesponto*, noleggiati dalla R. Marina per ricuperare una torpedine galleggiante segnalata a nord-est di Senigallia. I due rimorchiatori non sono ancora rientrati in porto.

Livorno, 29. — Dall'inizio delle ostilità fra le Nazioni europee, il piroscafo belga *Prince Leopold du Belgique*, che si trovava nel nostro porto con merci dirette ad Anversa, sospese la partenza in vista degli avvenimenti.

Stamane il comandante del piroscafo, che era fermo nel nostro porto da due mesi, ha ricevuto ordine di partire e di attendere istruzioni nel porto di Valenza. Il *Prince Leopold* ha dovuto sbarcare il carico ed è partito nel pomeriggio per la destinazione indicata.

Firenze, 29. — Ieri a palazzo Vecchio presieduto dal R. Commissario comm. D'Adamo si è riunita la commissione incaricata di esaminare il costo del pane in conseguenza del continuo aumento sul prezzo del grano. Dopo animata discussione si è dovuto dolorosamente riconoscere l'impossibilità di mantenere i prezzi attuali del pane e la necessità di dover concedere ai fornai di imporre l'aumento di lire quattro al quint. per il pane di 4ª qualità e di lire 5 per le qualità superiori.

— Oggi alle ore 15 Ugo Ojetti ha inaugurato il corso all'Università Popolare con una conferenza sul tema « L'Italia e la civiltà tedesca » Moltissimo pubblico è intervenuto ad ascoltare il dotto oratore.

— Nel salone dell'Unione Liberale il prof. Della Torre ha oggi commemorato il compianto collega Arturo Colautti. Egli rievocò con brillante parola tutta l'opera dell'illustre estinto ed il pubblico numerosissimo che assisteva salutò con grandi applausi l'oratore.

— Oggi alla Camera del Lavoro si è tenuto un comizio nel quale gli adunati si sono occupati della grave crisi economica in cui ci troviamo a causa del momento che attraversiamo.

Alla riunione fu votato un ordine del giorno col quale si invitava il Governo la Provincia il Comune a prendere provvedimenti contro il continuo aumento dei generi di prima necessità, aumento che è ritenuto assolutamente ingiustificato.

Dopo la riunione alla Camera di Lavoro i comiziant si sono portati verso piazza del Duomo, dove speravano potersi incontrare con i nazionalisti adunati nella sala dell'Unione Liberale per ascoltare il professore della Torre.

All'uscita il gruppo nazionalista ha intonato gli inni patriottici. Le guardie hanno sbarrato immediatamente tutti gli sbocchi delle strade ed hanno respinto i dimostranti in modo da impedire lo scontro fra nazionalisti e socialisti, evitando così gravi disordini.

Ortona, 29. — Il treno numero 36 che era partito da Lanciano alle ore 14, giunto nella curva che precede la stazione di Castel Frentano, ove la linea ferroviaria è su terreno di riporto, a causa di un avvallamento per frana, e forse anche per la velocità eccessiva, in discesa, si è abbandonato a destra rovesciandosi sul fianco.

Quasi tutti i viaggiatori sono rimasti feriti più o meno gravemente.

Finora sono stati identificati il capitano dei carabinieri di Lanciano, Giuseppe Pacinelli che ha riportato commozione cerebrale, il commerciante Domenico Barbati di Lanciano con ferite multiple. Il negoziante Eugenio Turco di Villa Santa Maria. Non si conoscono i nomi degli altri feriti. La linea è interrotta ed il servizio è stato anche sospeso per ragioni di sicurezza tra Villa Santa Maria e Crucotto.

Italia Meridionale

Napoli, 29. — Stanotte alla Borsa del lavoro si sono riuniti i componenti il Consiglio delle leghe dei tramvieri delle tre reti, per protestare contro la deputazione provinciale per il mancato ricevimento e perchè la deputazione non si è occupata della questione dell'equo trattamento alla classe. Pare che vi sia intenzione di voler promuovere per domani una agitazione, forse uno sciopero.

— Stasera alla stazione Amoroso il diciottenne Tummasi Bu Pellegrino, da Cavalcanti Ponte, nel voler montare su un treno mentre questo era in movimento, è scivolato rimanendo investito. Il treno s'è fermato e sono state apprestate le prime cure al ferito che è stato poi adagiato sul primo treno in partenza per la nostra città; ma alla stazione di Casoria il disgraziato ha cessato di vivere.

Bari, 29. — Presso la località « Torre Pelosa », poco distante da Mola di Bari, un viaggiatore che veniva in città ha segnalato stamane un ordigno galleggiante in mare, ed avendolo riconosciuto per una mina ne ha dato avviso all'autorità marittima la quale ha inviato sul posto la torpediniera per il rastrellamento.

Isole

Catania, 29. — Stasera, riunitosi straordinariamente il Consiglio comunale, prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, i consiglieri Biscari, Pantano e Macchi pronunziarono commosse parole commemoranti il marchese Di San Giuliano e l'on. Milana, cui si associò il sindaco Majorana.

Si deliberò l'apposizione nella sala del Consiglio di due lapidi ricordanti le altissime virtù dei due compianti uomini.

Siracusa, 29. — E' giunto col direttissimo il tenente generale Druetti nuovo governatore della Tripolitania salutato alla stazione dal Prefetto comm. Garginio, ed è partito ieri sera alle 22 col postale *Tebe* per Tripoli.

Sassari, 29. — Dalla Gallura del Nuorese e dell'Ogliastra sono segnalate insistenti ed abbondanti nevicate.

Anche a Sassari, il cui clima ordinariamente è mitissimo, la temperatura è rigida.

Provincia Romana

(S) **Tivoli**, 29. — Stamane con l'intervento della parte più eletta della cittadinanza, di largo stuolo di popolo, di tutte le autorità cittadine è stata consegnata solennemente all'on. Baccelli, deputato del Collegio, una pergamena con cui il Consiglio comunale di Tivoli lo elegge cittadino onorario per le sue alte benemerenze durante un ventennio di deputazione politica.

Contemporaneamente presenti anche il comm. Vittorio Fiorini della P. I. il provveditore agli studi di Roma comm. Martini è stata inaugurata la bandiera della Scuola Normale che si intitola al nome di Alfredo Baccelli.

Le due cerimonie si sono svolte al « Teatro Giuseppetti ».

Dopo cortesi parole di saluto del prof. Desideri, assessore della Pubblica istruzione ed un magnifico discorso caldo di patriottismo del prof. Visalli direttore della R. Scuola normale, e belle e commosse parole della signora Rosa madrina della bandiera della Scuola normale e del Sindaco cav. Rosa, l'on. Baccelli ha pronunziato un vibrato discorso di ringraziamento.

Hanno aderito il Ministro della P. I. on. Grippo, i deputati del Lazio e molti Istituti e uomini politici di tutta Italia.

Alle ore 13 le notabilità e le autorità si sono riunite a banchetto all'« Hotel Sibilla ». L'on. Baccelli è stato festeggiatissimo dalle autorità, dagli istituti e dall'intera cittadinanza.

Meritano una viva parola di encomio le signorine Lanzia che hanno ricamato la bella bandiera.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate oggi 30 novembre:

Brasile, con Genova e Isola Chiesa – *Sant'Anna* e *Osterley*, con Capo Spartivento – *San Giorgio*, con Cagliari e Napoli – *Città di Messina* e *Ophir*, con Palermo – *Otway* e *Umbria* con Brindisi.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Torino. — Frumenti fini del Piemonte: L. 32.50 a 33.50 – id. mercantili 32 a 32.50 – id. fini nazionali e mercantili 32.75 a 35 – id. esteri di forza 35 a 36 – frumentone nostrale fino (pignoletto) 22 a 23 – id. comune 20.50 a 21.50 – id. fino di altre provenienze 23 a 24 – segale nazionale 22 a 23 al q.le.

Riso camolino Ostiglia L. 43 a 44 – id. ranghino 40 a 41 – id. camolino originario 36 a 37 – originario mercantile 33 a 37 – risetta 24.50 a 26 – mezzagrana 24.50 a 26 – puntina 21 a 22 al q.le.

Avena nostrale nera L. 27 a 27.50 – id. comune 26.50 a 27 – fave nazionali 28 a 28.50 al q.le.

Fagioli colorati nostrali L. 34 a 35 – nostrali bianchi 36 a 42 – al q.le.

Bergamo — Frumento nostrano buono mercantile L. 31.50 a 32.25 – infer. 30.50 a 31.25 – melicone (mais) nostrano fino a 30.50 a 21 – comune 19.75 a 20.25 – cremonese e bresciano 21.50 a 21.75 – avena nazionale nostrana 26.50 a 27.50 – comune 25.50 a 26 al quint.

Ravenna. — Frumento mercantile L. 32 a 32.50 – frumentone nostrano [illegible] a 23 – avena rossa 23 a 23.30.

Reggio Emilia. — Frumento nuovo L. 31.75 a 32.30 – granturco nostr. n. 22.25 a 22.75 – tritolone 21.50 a 22 – avena 24 a 25 – fava 24 a 25 – veccia 21 a 21.50 al q.le.

Riso cinese greggio L. 48 a 50 – novarese id 41 a 43 – giapponese id. 37 a 38 – cinese 24 a 24, al quint.

Foggia. Frumenti duri L. 38 a 42 – maiorche 33 a 34 – rossigie 33.50 a 33 – bianchette 34 a 35.50 – orzo 23 a 25 – avena indigena 24.50 a 25 – fave 23 a 24 al quint. reso vagone.

Vienna. Frumento slovacco 22 a 22.30 – segale fermissima, orzo fermo, mais fermo, avena più ferma.

In confronto alla settimana scorsa, il frumento è salito di 60-70 cent. la segala di 50, l'orzo di 30, il mais di 40, e l'avena di 20 cent. Malgrado i prezzi più alti, frumento, segala e sorgo potevano essere comperati solo a vagoni, perchè mancava l'offerta.

Breslavia. Frumento 22.50 segala 21.20 avena 20.30.

Budapest. Ecco i prezzi: Frumento Cor. 22.05 a 22.70 – Segala 16.35 a 17.50 – Avena 11.30 a 11.90 – Orzo 14.35 a 14.90 – Frumentone 12.05 a 12.40.

Londra. Carichi: frumento mercato calmo; venditori Kurrachee scelto novembre-dicembre sc. 50.3, Hardwinter flottante novembre sc. 46.6 Walla bianco dicembre sc. 49.0.

Farine.

Alessandria. — Farina M. B. da 41 a 42 al quintale.

Varese. — Farina di frumento n. 0 pane di lusso L. 46 a 47.50 – comune 41.50 a 42.50 – macinafatto 40 a 41 – pasta nostrana 37 a 38 al quint. netto.

Farina di segale 1ª qual. L. 32.00 a 33.50 – 2ª qual. 27 a 28 – di melgone: semola bramata 29 a 31 – fioretto 20 a 27 – da pane comune 22 a 23 al quint. netto.

Cruschello di frumento L. 18 a 19 – di segale 18 a 19 – di melgone 18 a 19 al qint. – Tritelli di frumento 18 a 19 a 19 di segale 18 a 19 – di melgone 18 a 19 al quint. netto.

Brescia. — Farina da pane nuova 41 a 41.50 – da pasta 40.50 a 41 – di frumentone fioretto 26 a 26.50 – speciale 24.50 a 25 – comune 24 a 24.50 al quint. Crusca da L. 15.75 a 19 – cruschello 19 a 19.25 al quint.

Foraggi

Novara. — Fieno maggengo L. 8 a 9 agostano 7 a 8 – terzuolo 6 a 7 al quint.

Paglia di frumento, segale ed avena pressata nuova L. 3,25 a 3,75 – sciolta 2,75 a 3 – di riso sciolta 2,25 a 2,50 al quintale.

Padova. — Fieno maggengo L. 5,50 a 5,50 – agostano 5 a 6,50 erba medica 4,50 a 6 – paglia di frumento 4 a 4,50 al quintale.

Novi Ligure. — Fieno L. 10 a 10,50 – paglia 3,20 a 3,60 al quintale.

Teramo. — Fieno 1ª qual. L. 8 – paglia 1ª qual. 5,50 al quintale.

Bestiame

Mondovì. — Prezzo del bestiame vivo: buoni grassi da macello L. 80 a 91,50 – id. da lavoro 75 a 92,50 – vitelli d'età varia ed in vario stato di carne 115 a 130 vitelli sotto i 3 mesi 120 a 160 al q.le – vacche e manzo 250 a 500 al capo.

Maiali da allevamento L. 100 a 115 – lattonzoli 24 a 55 cadauno.

Borgomanero. — Buoi grassi L. 324 a 540 al capo – da lavoro 470 a 600 – manzi 475 a 520, giovenche e vacche grasse 324 a 472 – fattrici 426 a 570 – vitelli grassi 120 a 190 – lattonzoli 32 a 50 – maiali 25 a 120 – pecore 14 a 75 – capre 17 a 35 – cavalli da 230 a 390 muli 20 a 240 – asini 75 a 150

Faenza. — Buoi L. 85 a 95 – vitelloni 96 a 110, vitelli da latte 120 a 125 – pecore 70 a 90 – agnelli 100 a 110 – suini grassi 120 a 130 – magroni 125 a 135 – lattonzoli 130 a 145 – da macello a peso vivo al quintale.

Burro, Formaggio e salumi.

Pinerolo. — Burro 1ª qual. L. 2.50 a 2.90 – 2ª qual. 2.40 a 2.70 al chilogramma.

Racconigi. — Burro 1ª qual. L. 3.20 a 3.40 al chilogr.

Parma. — Burro naturale di qualità superiore L. 2.90 al chilogr. fuori dazio.

Modena. — Burro di pura panna L. 260 a 265 al quintale.

Formaggio di grana oltre 3 anni L. 255 a 300 – 2 anni 1ª qual. 280 a 235 – un anno 1ª qual. 235 a 240 – 2ª 180 a 200 – dell'annata 1ª qual. 160 a 180 – 2ª 105 a 120 al quintale

***

Nuova York. — Strutto Western a fr. 10.95 – Sego 7.

Vini e uve.

S. Damiano d'Asti — Barbera da L. 26 a 30 – comune da pasto da 20 a 25 all'ettolitro;

Modena. — Lambrusco Sorbara finissimo L. 40 a 42 – Sorbara 35 a 38 – altri lambruschi 25 a 30 – da pasto 1ª qualità 20 a 22 – 2ª 17 a 19 all'ettolitro.

Novi Ligure. — Vino L. 17 a 18 all'ettolitro.

Firenze. — Vino rosso comune vecchio del 1913 L. 30 a 50 – del 1914 1ª qual. da 25 a 32 – 2ª da 20 a 24 – 3ª dal 2 a 18 – bianco da 25 a 35 all'ettolitro.

Foggia. — Vino vecchio rosso da taglio L. 30 a 33 – rosso e bianco vecchio (tipo Sansevero) 24 a 25 – rosso e bianco (tipo Sansevero) 18 a 20 all'ettolitro.

Olii e semi.

Milano. — Seme lino Bombay a fr. 34.75% – Seme colza bruna Cawnpore gr. grossa a fr. 34.50% – Seme sesame bianco 15% – bruno grana grossa a fr. 39% – Seme sesame bianco 15% bruno piccolo fr. 37.50 – Seme ricino fr. 29.50 % imb. genn. febb – Il tutto per 100 chilog. cif. Genova.

Legnago. — Olio ricino sostituto 1ª qual. L. 115 a 120 – italiano 1ª q. 105 a 110 – (same latta) 1ª qual pressione in barili 84 a 85 – Seme di ricino L. 36 a 39 al q.le.

Faenza. — Olio d'oliva 1ª qual. da L. 205 a 215 – 2ª 160 a 175 – cotone 140 a 145 al q.le.

Genova. — Olio di lino marca inglese comune cif. Genova L. 70% chilog., qualità Earles e King. 74, dal nazionale i prezzi variano 98 a 100 a seconda del merito delle marce.

Teramo. — Olio di oliva (commestibile) 1ª qual. L. 200 – 2ª 180 – da ardere 160 al q.le.

***

Breslavia. — Olio di colza 62.

Londra. — Seme lino: venditori Bombay 48 – compratori 47,6 – Calcutta 47 pagato – La Plata 44.9 venditori.

New York. — Olio di cotone disponibile 5.60 – dicembre 5.56.

Tarragona. — Olio qualità corrente pesetas 16 – id. Campo 17 – Aragona e Borjas 18 l 16 litri – Mercato calmo.

Olio di Grignone pesetas 70 a 75 l 100 chilog. Mercato calmo.

Coloniali

Milano. Zuccheri – Tendenza stazionaria.

Caffè. Tendenza sostenuta.

Santos L. 300 a 306 – Guatemala 295 – S. Domingo scelto da 335 a 340 – id. naturale 315 a 320 – storico 280 a 295 – Moka 410 a 415 quintale.

Genova. Caffè. Quotazi Moka Hodeidah fr. 250 a 254 Harrar 247 a 249 – Portorico fino 235 a 240 – corrente 220 a 230 – Giava (Robusta) 142 a 144 – Salvador naturale 175 a 182 – idem. caracolliti natur. 185 a 195 – id. naturale 164 a 168 – rottame 122 a 130 – Caracas lavato 200 a 205 – Haiti 165 a 170 – vagliato a mano 184 a 188 – Maracaibo 165 a 180 – San Domingo 165 a 170 – Santos 1ª qual. 155 a 160 – superiore 145 a 146 – buono 140 a 144 – caracolito 155 a 160 – Rio natur. 140 a 145 per 100 kg. schiavi dazio.

Zuccheri – Mercato sempre attivo. Prezzi invariati.

Quotazi Raffinati nazionali centrifugo pronti lire italiana carta 128.

Cristallini barbabietola pronti lire carta 126.

Avana chiari (imitaz). pronti lire carta 125

Aden. Quotazi: Holeidah n. 1. fr. 217 – N. 2, 215 N. 3.213 – Longberry Harrar nuovo, 280 al q.le c.n.a. per Marsiglia, l'Havre e Bordeaux.

Nuova York. Caffè disponibile 6 ¾ dicembre 5.22 marzo 5.71 – maggio 5.91 – luglio 6.71 – zucchero centrifugato disponibile 4.01.

Vendita caffè sacchi 3.000.

Rio Janeiro. Caffè N. 7. Standard reis 2.925 – entrate della giornata sacchi 10.000 – depositototale 360,000 – idem, per la Francia 10.000 id. resto Europa e Nord Africa 40.000 id. Capo e l'America del Sud 5.000 – vapori sotto carico per gli Stati Uniti – id. per l'Europa – nolo per gli Stati Uniti 25.

Drammi di terra e di mare

IL COLERA.

(S) **Wien**, 29. — Tra i prigionieri russi, undici sono caduti malati e si sospetta di colera. Quattro di essi sono morti. La prova batteriologica del colera asiatico manca ancora.

Sono state prese misure precauzionali.

TEATRI ed ARTE

AUGUSTEO

3. Concerto orchestrale – Tullio Serafin

Il m. Serafin fu anche nel concerto di ieri vivamente applaudito dal pubblico eletto, convenuto nei palchi e in platea, e da quello numerosissimo, che gremiva le gallerie.

Dopo la elegante *ouverture* delle « Nozze di Figaro », furono assai apprezzati il 1° e più ancora il 2° tempo della sinfonia N. 2 del D'Indy, il discepolo e continuatore di quel nobile ed elevato artista che fu Cesare Franck: gli ultimi due tempi, invece, apparvero un po' troppo complessi e prolissi.

Piacquero assai e incondizionatamente i due tempi della « Sinfonia romantica » di Carlo Giorgio Garofalo: *andante* e *scherzo*.

L'*andante* è un brano musicale, ricco di ispirazione e dall'ampio respiro, nel quale l'autore, pur mostrando di conoscere tutti i segreti della tecnica orchestrale, non segue il malvezzo oramai prevalente di imitare pedestremente gli autori più in voga, riannodandosi invece alle pure e insuperate fonti della musica prettamente classica.

Fu applauditissimo anche lo *scherzo*, strumentato esso pure con abilità sebbene come contenuto di gran lunga inferiore all'*andante*, sia per la scarsa finezza del motivo dominante, sia per lo svolgimento, meno inquadrato e logico.

Tuttavia le ovazioni al giovane maestro romano furono lunghe, unanimi, calorosissime, sicchè egli dovette più e più volte ascendere la pedana direttoriale per ringraziare il pubblico plaudente.

Gli onori del podio non furono risparmiati neppure alla signorina Giulia Recli sebbene il suo *poemetto sinfonico* « Alba dell'anima » non brilli per pregi soverchi di forma, nè di ispirazione; può essere una buona esercitazione di un alunno di conservatorio; ma, come altra volta notammo, non è l'*Augusteo* la sede adatta per la esecuzione di simili lavori.

Comunque il pubblico applaudì, per merito anche della interpretazione piena di slancio e di colore del Serafin, doti singolarissime che gli diede modo di far rifulgere in tutta la loro pienezza la meravigliosa *ouverture* del *Tannhäuser*.

Alla fine vive, insistenti acclamazioni salutarono il valoroso direttore.

— Domenica primo concerto del violinista Franz Von Vecsey, che la direzione dell'Accademia di S. Cecilia, in un accesso di francofilia, ha ribattezzato come François de Vecsey; speriamo che non si finisca nei programmi col trasformare Wagner in *Wagnère* nè Bach in *Baché*... !

SOCIETA' DEGLI AUTORI

Concorso drammatico 1914

La Commissione, composta di Ed. Boutet, Presidente, di Eug. Checchi, di Gius. Cortetti, di Franco Liberati, di F. M. Martini e di S. Kambo, relatore, ha proposto per la rappresentazione i tre atti comici: *Panni antichi* di Enrico Comitti; *L'ora della sincerità* di Luisa Minelli e Dedè Dore; *Bor* di Virgilio Benozzi.

Della pregevole relazione di Saverio Kambo daremo un ampio riassunto.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 30 Novembre 1914 — S. Andrea ap.

Leva il sole alle 7.17 — Tramonta alle 4.39

Leva la luna alle 2.59 m. — Tramonta alle 3.6 p.

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 29 Novembre – Ore 8

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrogr.	—	—	Nizza	—	—
Amburg.	6.0	coperto	Zurigo	0.0	3/4 cop.
Vienna	1.0	coperto	Tripoli	—	—
Madrid	4.0	nebbioso	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	—	—

In Italia

CITTA	Temp. mattin.	CIELO	MARE	Temp. estreme nelle 24 ore: m.	mass.
Genova	7.0	sereno	calmo	[illegible]	[illegible]
Torino	1.[illegible]	1/2 coperto	—	4.0	[illegible]
Milano	[illegible]	nebbioso	—	[illegible]	[illegible]
Venezia	4.0	1/2 coperto	calmo	[illegible]	[illegible]
Bologna	1.0	sereno	—	[illegible]	[illegible]
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	[illegible]	3/4 coperto	mosso	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	sereno	—	10	0.0
Roma	6.0	3/4 coperto	—	10.0	[illegible]
Bari	6.	1/2 coperto	calmo	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	sereno	calmo	11.0	[illegible]
Milite	—	—	—	—	—
Tripoli	—	—	—	—	—
Palermo	[illegible]	coperto	mosso	15.0	[illegible]
Messina	11.0	coperto	calmo	14.[illegible]	[illegible]
Cagliari	12.[illegible]	sereno	mosso	19.0	[illegible]

Probabilità: Regioni settentrionali venti moderati intorno tramontana, cielo nebbioso, temperatura stazionaria, brinate Regioni Appenniniche: venti moderati primo quadrante, cielo nuvoloso località meridionali, nebbioso o vario altrove, temperatura diminuita, brinate. Versante Adriatico: venti moderati primo quadrante alte regioni, del secondo altrove, cielo vario, temperatura diminuita, mare mosso. Versante tirrenico: venti moderati quarto quadrante alte, medie regioni, intorno ponente rimanenti, temperatura diminuita, cielo bello, brinate, mare mosso. Versante Jonico venti moderati terzo quadrante, cielo piuttosto nuvoloso, temperatura mite, mare mosso, Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo nuvoloso, temperatura diminuita, mare mosso.

Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 – Barometro a mezzodì 763.7 — Termometro centigr. massima 10.0 — Minima 0.6 — Umidità relativa 54 — assoluta 4,84 — Venti a mezzodì NE Stato del cielo sereno.

Sciarada.

Il *primier* non ha seconda,
Fanno i tutti il suol feconda.

Spiegazione del giuoco precedente
Spie – do — SPIEDO.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 20 Novembre

[illegible]

MATRIMONI del 21

[illegible]

MATRIMONI del 22

[illegible]

MATRIMONI del 23

Spadaro Nunziato barbiere con Di Cataldo Marcella
Longhi Francesco cameriere con Mimi Clelia
[illegible]
Mancini Giuseppe vinaio con Cariminzi Elvira
Capasso Aurelio cocchiere con Mattesoni Fernanda
Capurra Quinto [illegible] con Del Rosso Emilia
Rita Matteo [illegible] con Ferazzoli Rosa

Appalti e aggiudicazioni

(Dalle L. 10 mila in poi)

LAVORI INDETTI

Messina Dep. Prov. 1. inc. sch. sug. app. sistem. strada [illegible] l'Umberto Tortorici. Amm. L. 52.000 – Agg. 30 dic. ore 12

Messina Dep. prov 1. inc. sch. sec. app. manut. tronco strada prov. [illegible] Capo d'Orlando – Naso [illegible] Fiumaragrande in Tortorici per anni 5 – Amm. L. 20.100 – Agg. 15 dicem. ore 11.

Poggio sup. S. Matteo 1 inc. sch. sug. app. ripar. [illegible] nei fabb. in servizio comunali ubb. [illegible] di ragione dell'app. oedd. (5 lotti) per un triennio

1. lotto Pavia	Canone annuo		L. 12.[illegible]
2. »	Massana »	»	» [illegible]
3. »	Carbonara »	»	» 7.[illegible]
4. »	Borgo S. Siro »	»	L. 11.[illegible]
5. »	Sannazzaro	»	» [illegible]

Agg. 12 dicembre ore 10.

Potenza prov. inc. inc. sch. sug. app. condotta acqua [illegible] della comunale Serra dei Gatto all'abit. di Pescopagano. Amm. L. [illegible] – Agg. 21 dic. ore 10.

Venezia aff. sez. genio Mil. Marina sup. inc. sch. sug. [illegible] della Zona – Amm. L. 61,000 – Agg. 18 dic. ore 10.

FORNITURE.

Roma Min. Agr. Ind. e Comm. [illegible] sup. inc. sch. sug. [illegible] articoli di meteorie [illegible] alla Amm. Centrale [illegible] per un triennio – Amm. L. 60000 – Agg. 15 dic. ore 10.

SERVIZI DIVERSI

Magazzino di Napoli [illegible] per l'esercizio 1915-1920. – Amm. annu. L. 10000 – Agg. 11 dicembre ore 12.

Orbassano [illegible] 2. inc. app. servizio pubblico e [illegible] per anni 6 – Amm. L. 10000 Agg. 7 dic. ore 10.

Convoc. di Soc. anonime

Palermo Soc. Villa Igea Grandi Hotel (ord.) 14 dic. ore 10.

Genova Soc. Liq. [illegible] (ord.) 12 dic. ore 14.

Tripoli soc. [illegible] 15 dicembre ore [illegible]

LA GUERRA IN EUROPA

DIARIO

23 luglio – Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
25 » – Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » – La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » – Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » – Mobilitazione russa al confine austriaco.
» » – L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » – Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » – Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 » – Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » – Bombardamento di Belgrado.
» » – Bulgaria, Spagna e Paesi Bassi dichiarano la neutralità.
1 Agosto – La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » – Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo tedeschi.
» » – La Turchia si dichiara neutrale.
» » – I tedeschi occupano il Lussemburgo.
2 » – L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » – La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
3 » – La Germania dichiara guerra alla Francia.
» » – L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
4 » – I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » – L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » – Grecia e Svizzera si dichiarano neutrali.
» » – Un incrociatore tedesco bombarda Libau un altro Bona e Philippeville in Algeria.
6 » – L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » – Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
8 » – Liegi è occupata dai tedeschi.
» » – Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
9 » – I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » – Gli inglesi occupano la costa del Togo tedesco.
10 » – Rottura tra Francia ed Austria.
» » – Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi i quali sono sloggiati da questa città.
» » – Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » – Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » – La Germania vende alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
14 » – Gli inglesi bombardano Dar-Es-Salam (Africa Orientale tedesca).
17 » – Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
20 » – Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » – Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » – Vittoria tedesca in Lorena.
22 » – I tedeschi al comando del Kronprinz entrano in Francia presso Longwy, e quelli al comando del Principe Roberto di Baviera entrano in Francia a Luneville.
23 » – I russi occupano Insterburg (Prussia).
» » – Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » – Battaglie di Charleroi e Mons con vittoria dei tedeschi.
25 » – Presa di Namur.
» » – Gli austriaci respingono i russi a Krasnik.
» » – Il piccolo incrociatore *Magdeburg* viene colpito dal fuoco di un forte russo e fatto saltare col suo equipaggio.
» » – Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 » – L'Alto Comando francese richiama parte di truppe dall'Alsazia-Lorena per concentrarle sulla linea a nord ovest della Mosa. Abbandono definitivo di Mulhouse.
» » – Occupazione tedesca di Longwy.
» » – I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
27 » – Dopo vivi combattimenti durati tre giorni su tutto il fronte le forze francesi con i loro ausiliari belgi ed inglesi sono respinte sulla intera linea.
28 » – Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre piccoli incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
» » – I tedeschi attaccano il Congo belga.
30 » – Grande vittoria tedesca sui russi presso Tannenberg.
1 sett. – Occupazione tedesca di Reims.
» » – Vittoria russa a Leopoli.
» » – Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
3 » – I russi occupano Leopoli.
6-12 » – Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla stessa linea della Galizia, con vantaggio per i russi. Ritirata russa dalla Prussia orientale.
» » – Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
13 » – I franco-inglesi rioccupano Reims.
22 » – Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
5 ottobre I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen per concentrare le maggiori forze nella grande battaglia che impegnano gli austro-tedeschi.
9 » – Capitolazione di Anversa.
12 » – I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
18 » – 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagl'inglesi.
» » – Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
29 » – Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.
31 » – Gli incrociatori inglesi *Hawke* e *Hermes* affondati.
2 novembre Scontro navale anglo-tedesco nel Mare del Cile. Due incrociatori inglesi affondati.
3 » – Rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco-russo e nel golfo di Cesme.
» » – Gl'inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso. Bombardamento dei Dardanelli.
» » – L'incrociatore tedesco *York* affonda urtando in una mina propria.
4 » – Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
6 » – Capitolazione di Kiao-Ciao ai giapponesi.
26 » – L'incrociatore inglese *Bulwark* salta in aria.

ALL'OVEST E ALL'EST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino, 29.** — Il Grande Stato Maggiore annunzia dal Gran Quartiere Generale:

Dall'esercito dell'Ovest sulla giornata di ieri vi è soltanto da segnalare che tentativi d'attacco del nemico nella regione a sud-est di Ypres e ad ovest di Lens sono falliti.

— Nell'Est la situazione sulla destra della Vistola è immutata. I movimenti in avanti dei russi nella regione di Lodz sono stati respinti. Contrattacchi seguiti poi sono stati coronati da successo.

Dalla Polonia meridionale nulla di importante da segnalare.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 29.** — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Il cannoneggiamento nemico è stato più attivo ma eseguito soprattutto con pezzi da 87 millimetri: la sua artiglieria pesante ha fatto sentire pochissimo la propria azione.

In queste condizioni la lotta d'artiglieria si è ovunque risolta con nostro vantaggio.

— Nel Belgio la nostra fanteria si è impadronita di vari punti d'appoggio al nord ed al sud di Ypres.

— Nella regione a nord di Arras un attacco nemico eseguito da tre reggimenti circa è definitivamente fallito dopo parecchi controattacchi eseguiti da una parte e dall'altra.

— Tra la Somme e Chaulnes abbiamo fatto sensibili progressi. Nelle vicinanze del villaggio di Fay le nostre truppe sono arrivate a contatto immediato coi reticolati di fil di ferro della difesa.

— Nella regione dell'Aisne tra Vailly e Berry au Bac un gruppo di mitragliatrici ed una cupola per pezzi da 30 centimetri sono stati distrutti dalle nostre granate, una delle quali ha determinato una esplosione in una batteria nemica.

— Nei Vosgi tre contrattacchi tedeschi allo scopo di riprendere il terreno da noi precedentemente conquistato nel Ban de Sapt sono stati successivamente respinti.

SCACCHIERE SUD

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

(S) **Vienna, 29.** — Avendo un comunicato ufficioso serbo, diffuso qualche tempo fa all'estero, affermato, citando nomi di parecchi ufficiali e pretesi fatti, che gli ufficiali austro-ungarici hanno servito di esempio ai soldati nel commettere crudeltà, l'alto comando dell'esercito austro-ungarico fece una rigorosa inchiesta il cui risultato è stato comunicato alla *Politische Correspondenz*.

Dalla inchiesta è apparso sulla base di dichiarazioni particolareggiate di ufficiali austro-ungarici riferite dalla *Politische Correspondenz* che le accuse mosse dal comunicato serbo sono prive di fondamento.

(S) **Vienna, 29.** — Un comunicato ufficiale dal teatro meridionale della guerra in data 29, dice:

— Il nemico oppone sull'attuale fronte di combattimento una resistenza disperata e tenta di arrestare la nostra avanzata con violenti contrattacchi che giungono fino al combattimento alla baionetta. Le nostre truppe spiegate sulla riva orientale della Kolubara hanno nuovamente guadagnato terreno su parecchi punti.

Colonne avanzatesi al di là di Valjevo e a sud hanno raggiunto in generale le alture ad Oriente del fiume Ljig e la linea formata da Suvobor e dal triangolo stradale ad Oriente di Uzice.

Ieri complessivamente sono stati fatti prigionieri due comandanti di reggimenti, diciannove ufficiali e milleduecento quarantacinque soldati.

FONTE SERBA.

(S) **Nisch, 29** – (*Ufficiale*) — La notizia diffusa da Vienna secondo la quale a Valjevo le truppe austriache sono state ricevute dapprima con fiori e poi con bombe e fucilate è assolutamente insussistente.

(S) **Nisch, 29.** — E' insussistente la notizia pubblicata da un giornale che Kragujevatz sia stata sgombrata come è insussistente quella secondo la quale il Governo sarebbe stato trasferito da Nisch ad Uskub.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA.

(S) **Costantinopoli, 28.** — Un comunicato del Gran Quartiere generale dice:

— I russi nei loro comunicati ufficiali dichiarano che le nostre truppe del Caucaso sono state vinte e si sono ritirate su Erzerum.

Queste notizie sono completamente false. Le nostre truppe sono pronte all'offensiva contro il nemico, che non ha fatto un sol passo fuori dalle sue posizioni fortificate.

Al contrario, dopo il combattimento in piena campagna a Keuprikeuy, il nemico si è ritirato di quaranta chilometri dinanzi alle nostre truppe vittoriose.

(S) **Costantinopoli, 29.** — Un comunicato del Gran Quartiere Generale dice:

Le nostre truppe che si trovano nella vallata dello Tchorokh hanno respinto un movimento di sortita che i russi hanno operato nei dintorni della foce del fiume. L'artiglieria delle fortificazioni terrestri di Batum ha partecipato all'azione, ma senza alcun risultato.

Le nostre truppe sono entrate nella zona di Atchara posta a dieci chilometri a sud-est di Batum.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietroburgo, 29.** — Lo Stato maggiore dell'esercito del Caucaso comunica in data 28 novembre:

— Nessuno scontro importante sul fronte.

La guerra in mare

(S) **Londra, 29.** — Il *Times* ha da Le Havre:

Il vapore inglese *Malachite* proveniente da Liverpool è stato affondato lunedì alle ore sei a quattro miglia a nord-est di Le Havre da un sottomarino tedesco.

L'equipaggio rifugiatosi nelle scialuppe, è sbarcato a Le Havre dove ha informato le autorità.

(S) **Londra, 29.** — I giornali hanno da Fleetwood: Il battello da pesca a vapore *Nestor* battente bandiera norvegese e parecchi altri battelli da pesca che pure battevano bandiera neutra sono stati sorpresi ieri nel pomeriggio, mentre immergevano mine al largo della costa settentrionale dell'Irlanda. Il *Nestor* è stato sequestrato e condotto a Fleetwood, ove il suo arrivo ha prodotto molta impressione perchè esso aveva fatto di questo porto la base delle sue pretese operazioni di pesca.

(S) **Amsterdam, 29.** — Il corrispondente del *Tyd* da Sluis dice che negli ultimi giorni è stato riparato il porto di Zeebrugge che era stato gravemente danneggiato dal bombardamento delle navi inglesi e che si crede che i tedeschi abbiano in vista un importante attacco contro le navi inglesi e francesi. Zeebrugge sarà infatti una grande base per sottomarini.

Vedi 5. pagina

La Germania e la guerra

Accanto alle cronache ed alla storia della guerra mondiale fiorisce attualmente in Germania una letteratura importantissima sulla guerra nei suoi riguardi politici e diplomatici, letteratura alla cui creazione prendono parte i migliori scrittori della nazione. Perciò è interessante citare brevemente i più importanti scritti pubblicati recentemente in proposito.

Non proprio dovuta alla guerra attuale si presenta la 14ª edizione di un opuscolo che il ten. colonnello a riposo Ermanno Frobenius ha pubblicato nel marzo scorso e del quale si discuteva specialmente in seguito ad un telegramma di adesione allo scritto spedito al col. Frobenius dal Principe ereditario di Germania.

Il fatto che il Frobenius sia in grado di ripubblicare oggi, dopo lo scoppio della guerra mondiale, ciò che scrisse sulla situazione internazionale germanica quattro mesi prima, dimostra infatti, come egli abbia una visione chiara del tema che tratta.

Infatti la principale tesi svolta nell'opuscolo *L'ora storica dell'impero tedesco* (*Das deutschen Reiches Schicksalsstunde*, Casa Editrice *Karl Curtius Berlino*) è che nonostante l'avvicinamento non dubbio verificatosi fra Berlino e Londra negli ultimi due anni, i tedeschi dovevano essere preparati a vedere alla prima occasione la Granbrettagna unirsi ai loro avversari franco-russi sul continente.

Di più egli prevedeva che una guerra mondiale avrebbe avuto un'estensione extra-europea, e più precisamente, che sarebbe stato portato dall'Inghilterra in lizza anche il Giappone.

Perciò Frobenius concludeva con un ammonimento, che oggi a guerra aperta è doppiamente importante: combattendo tra loro, le nazioni europee non debbono mai dimenticare la comunità di quei futuri interessi di razza che li spingerà contro l'invasione gialla dall'Asia e la comunità degli interessi economici che dovrebbero impedire loro di formare essi stessi, mercè la propria discordia, la base del futuro predominio economico delle Americhe. Speriamo, come sperava in marzo il Principe Ereditario di Germania, che dopo la guerra questo punto di vista sarà sufficientemente considerato.

***

Di origine ufficiale e di genere prettamente polemico è una pubblicazione provocata dal Ministero degli Esteri germanico sulla complicità della Granbrettagna nello scoppio della guerra mondiale.

Si tratta di un esame analitico della politica degli attuali alleati sulla base delle pubblicazioni ufficiali inglesi per ribadire in sostanza tre tesi principali.

La prima che fin dal 1912 la Triplice Intesa era d'accordo nell'attaccare la Germania non appena nel 1917 fosse completa l'esecuzione delle nuove leggi militari francesi e russe, la seconda che la violazione della neutralità belga da parte della Germania fu non soltanto dettata da ineluttabile necessità militare ma fu la risposta all'intenzione corrispondente della Francia di fronte al Belgio; la terza, che la mobilitazione russa nonostante le solenni assicurazioni dello Czar fu iniziata poco dopo l'assassinio di Serajevo, prova che la Russia intendeva approfittare del misfatto per fare maturare il conflitto tra Vienna e Belgrado. L'opuscolo (*Englands Mitschuld am Weltkriege*, Casa Editrice *Liebheit e Thiesen* Berlino) è un interessante guida attraverso il punto di vista tedesco di fronte all'origine della guerra.

***

Un altro noto scrittore tedesco, Alberto Osterrieth, si occupa delle origini e delle mète della guerra europea (*Die Ursachen und Ziele des europaeischen Krieges*, Casa Editrice *Puttkammer e Muehlbrecht* Berlino) e giunge attraverso dotte disquisizioni storiche presso a poco alle medesime conclusioni di Frobenius che cioè l'attuale guerra non deve far dimenticare alle nazioni europee ciò che esse avranno di comune nell'avvenire, visto che la razza bianca è l'assoluta minoranza del mondo e che di più una parte di questa razza, quella abitante l'America, è profondamente divisa nei suoi interessi materiali dall'Europa.

Osterrieth pronunzia già la parola d'ordine per l'avvenire: Europa contro Asia e America.

Siccome egli non ha alcuna fiducia nell'avvenire della Russia e non crede ad un ulteriore grande sviluppo dell'Italia come Potenza *europea* ma piuttosto *nord-africana*, egli vorrebbe affidare la direzione delle future sorti del mondo ad una triplice composta dal blocco austro-tedesco, dalla Francia e dalla Granbrettagna.

Noi citiamo questo opuscolo perchè dimostra, come quello di Frobenius, che in Germania non commettono l'errore di considerare la presente guerra come la fine di un periodo storico, ma si occupano molto di quei problemi per i quali la guerra può essere un principio.

***

Che infine esista anche una corrente a ciò contraria e, diremo, semplicista in Germania, è dimostrato da un opuscolo anonimo che s'intitola «*Ciò che deve portarci la guerra; osservazioni di un tedesco*» (*Was uns der Krieg bringen muss; von einem Deutschen*, Casa Editrice *Oskar Born*, Leipzig). Qui si dividono i nemici attuali in due gruppi, il gruppo col quale si deve cercare di ristabilire con la pace sollecite relazioni normali, cioè Francia e Belgio per la Germania, Serbia e Montenegro per l'Austria ed il gruppo che bisogna considerare nemico anche dopo la guerra presente, cioè Inghilterra, Russia e Giappone.

Partendo dal punto di vista di una completa vittoria della Germania, l'autore consiglia di non pretendere alcun lembo di territorio francese o belga, ma di indebolire fortemente la Russia togliendole tutta la parte occidentale delle sue provincie europee e di indebolire fuori d'Europa possibilmente l'Inghilterra anche a costo di aumentare, mediante i possedimenti inglesi, non l'impero coloniale germanico ma quello italiano e francese o di creare l'autonomia di attuali colonie inglesi.

Insomma il programma è molto chiaro e preciso, soltanto l'attuazione sembra difficile anche dopo una vittoria della Germania e dell'Austria-Ungheria.

Ferrovie dello Stato

Ristabilimento di treni

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ci comunica:

Allo scopo di rendere l'orario dei treni viaggiatori più adatto alla imminente stagione invernale, ed agevolare le comunicazioni a lungo corso, col 1° dicembre verranno attivate alcune modificazioni, di cui si riportano qui appresso le più importanti:

COMUNICAZIONI INTERNAZIONALI.

Fra Verona e Ala verrà riattivata la coppia dei diretti 405 e 406, dei quali il primo servirà a ricostituire la comunicazione diretta Berlino-Roma; il 405 proseguirà da Verona alle ore 21, per la via di Nogara, giungendo a Bologna alle 23.40 in tempo per la coincidenza col direttissimo 35 Milano-Roma. In senso inverso l'attuale comunicazione Roma-Verona coi treni 36 e 406, prolungandosi fino ad Ala, costituirà una comunicazione diretta Roma-Monaco.

Fra Venezia e Pontebba saranno riattivati i treni 177 e 178 in coincidenza da e per Roma e per Milano che avranno il loro immediato proseguimento fino a Vienna per la via di Salisburgo-Linz.

Verranno poi riattivati fra Venezia e Portogruaro i diretti 433 e 434 in coincidenza con corrispondenti diretti da e per Trieste pel transito di Cervignano.

Per favorire i viaggiatori in arrivo a Chiasso dalla Svizzera alle ore 13.3' e diretti oltre Milano, verrà anticipato di 48 minuti il treno 1365 Chiasso-Milano, in modo da prendere a Milano le coincidenze dei diretti 60 e 27.

COMUNICAZIONI INTERNE.

Linea Genova-Ventimiglia: Verrà effettuato un nuovo treno notturno in partenza da Ventimiglia alle 23.20 con carrozze a letti, che con tutto il materiale proseguirà da Genova direttamente per Milano col diretto 54; in senso inverso la comunicazione diretta avverrà a mezzo degli attuali treni 75 e 1162.

Linea Milano-Genova: Verranno riattivati il diretto 56 ed il direttissimo 73.

Linea Alessandria-Piacenza: Verrà trasformato in diretto l'attuale accelerato 1294, in coincidenza a Piacenza col direttissimo 36, per modo da raggiungere ad Alessandria il diretto 10 Roma-Torino-Parigi, attivando poi un treno accelerato, in partenza da Piacenza dopo l'arrivo del diretto 30 da Bologna, ed in arrivo da Alessandria in tempo per proseguire col diretto 8. In senso inverso verrà ricostituita la comunicazione Torino-Bologna-Brindisi, a mezzo dei treni 7, 227, 35, 55.

Linea Milano-Venezia: Verrà anticipata alle 23.50 la partenza del diretto notturno Milano-Venezia per portarlo a Mestre in coincidenza al diretto 174 Venezia-Vienna. Il treno stesso prenderà a Milano la coincidenza del treno speciale fiori che col 1° dicembre verrà riattivato da Ventimiglia.

Linea Firenze-Roma: Verranno rieffettuati il direttissimo 23 ed il diretto 24.

Linea Livorno-Empoli-Firenze: Vengono ripristinati il direttissimo 547 Livorno-Firenze ed il 1642 Firenze-Livorno.

Linea Pisa-Pistoia: Verrà rieffettuato da Lucca a Pistoia il treno 1631.

Linea Bologna-Lecce: Saranno riattivati i direttissimi 55 e 56 Bologna-Brindisi ed i corrispondenti treni Brindisi-Lecce. Fra Ancona e Bologna verrà nuovamente effettuato il diretto 38 in coincidenza col diretto 608 Roma-Ancona, e verrà completata la riattivazione degli accelerati 1837 Bologna-Rimini e 1839 Bologna-Ancona, poi tratti sui quali erano stati sospesi.

Linea Roma-Pisa: Per migliorare le comunicazioni colla Sardegna verrà posticipata dalle 15.35 alle 16, la partenza da Roma dell'accelerato 6780: e da Civitavecchia anticipata alle 9.15 la partenza del treno [illegible].

Linea Roma-Napoli: Saranno rieffettuati fra Roma e Napoli i direttissimi 107 e 108, in immediata coincidenza a Roma coi direttissimi da e per l'Alta Italia.

Linea Sulmona-Caianello: Verranno riattivati fra Isernia e Caianello i treni 4941 e 4942, quest'ultimo con orario leggermente modificato.

Linea Napoli-Potenza-Brindisi: I diretti 802 e 803 verranno ripristinati, rispettivamente da Metaponto a Sicignano e da Sicignano a Taranto.

Notiziario Sud-Americano

ARGENTINA.

La situazione economica.

Sintomi soddisfacenti della situazione economica, che migliora lentamente, si notano nel movimento degli affari che segnano una ripresa attiva delle contrattazioni commerciali, dovute principalmente alla domanda, da parte dei paesi esteri, sui prodotti argentini: lane, cuoi, pelli lanati, foraggi, cereali, carni, bestiame, ed al conseguente rialzo dei prezzi.

Tonificandosi il mercato, comincia a modificarsi lo spirito di pessimismo generato dalla lunga crisi disastrosa e gli animi si riconfortano davanti alla prospettiva dell'abbondante raccolto agricolo ormai assicurato.

Preoccupa i produttori e commercianti di cereali la questione dei noli il cui aumento minaccia di raggiungere prezzi eccessivi, ma si spera che al momento opportuno le compagnie marittime delle nazioni neutrali che dispongono di larghi mezzi provvederanno al trasporto dei quattro e più milioni di tonnellate di frumento disponibili per l'esportazione in condizioni favorevoli.

Sono prova della rinascente fiducia pubblica in un progressivo alleggerimento della crisi le quotazioni di Borsa. I titoli migliori riprendono poco a poco i prezzi anteriori alla guerra.

Le cedole Argentine hanno raggiunto il tipo di 80.20 firme e con tendenza al rialzo.

Il Governo intanto, allo scopo di sottrarre la produzione agricola alla tirannia degli speculatori ha presentato alle Camere un progetto di legge che autorizza il Potere Esecutivo ad espropriare al prezzo di costo tutto il canovaccio esistente nel paese destinato alla confezione dei sacchi (*bolsas*) e tutti i sacchi già preparati, di cui si servono gli agricoltori per l'esportazione delle granaglie.

Gli effetti della guerra.

Risulta da un progetto della Direzione Generale delle Dogane che dal 2 gennaio al 9 ottobre gli incassi furono di pezzi carta 119.823.894, mentre allo stesso periodo del 1913 furono di pezzi 180.470.976.

Gli incassi a oro che nell'suddetto periodo del 1913 furono di 1.775.239,27 nell'anno in corso sono stato di 987.758,92.

Dalla somma complessiva del 1914 risulta una diminuzione sull'anno precedente di pezzi 54.122.675.

Ha contribuito a rendere meno sensibile l'incasso aureo la restituzione fatta dal Governo tedesco della somma di 150.000 sterline, somma anticipata dall'Argentina per la costruzione di quattro cacciatorpediniere che si costruivano nei cantieri germanici e che il Governo di Berlino si è appropriate.

Rassegna letteraria

Lo Zar nello spirito del suo popolo

Prodigioso è il numero delle opere, che si vanno pubblicando nelle lingue colte d'Europa, intorno all'autocrate delle Russie: storie, biografie, romanzi, curiosità, poesie; diritto, economia, politica, legislazione; guerra, marina, beneficenza, statistica... oscenità. Volumi, articoli, fogli volanti, disegni, ritratti, caricature, invettive, laudi, preghiere, fiabe, leggende, tradizioni; insomma una operosa enciclopedia perenne, un caleidoscopio luminoso d'iridescenze; un cinematografo vibrante d'imagini curiose, tra vere e false; la cui rassegna accrescerebbe lo spaventevole numero delle elaborazioni sull'imperiale semidio. Onde rassegna, no; ma solo essenza, spremuta, a dir così, dalle fonti migliori, se non più abbondanti, dalle scritture più autorevoli, se pur non recentissime.

Per comprendere limpidamente il profondo significato che il popolo russo dà alla parola *zar*, bisogna aver visitato non solo le città principali, che si ricollegano per progressi mirabili alle città occidentali, ma i villaggi perduti nelle solitudini, le foreste, le campagne in generale, ove presentasi la Russia vera, schietta, immensa, per la vastità delle terre e per l'indefinito del pensiero.

Il concetto che la Russia ufficiale ha dello zar e dà dello zar alle altre nazioni è molto differente da quel che se ne forma il popolo, lontano dalla politica, dalle ferrovie, dalle scuole, e però spesso lontano dal vero.

Lo zar ufficiale e in alcun modo rispondente alla realtà, è il primo personaggio dell'impero, che nasce imperatore o lo diventa per diritto di primogenitura o di successione. Esso è l'erede de' grandi principi (velikji Kniasij) o de' grandi signori (velikij gosudarij), od'altri zarij, che ebbero tal nome da Ivan il Terribile, il quale lo derivò da vocabolo orientale e non da *caesar*, come comunemente si crede; anzi lo trovò nelle sacre scritture e nei documenti tateri, i cui Klanij si chiamavan così. Il nome di imperatore, superiore a quello di zar, che vuol dire *re*, fu assunto, non senza proteste dalle potenze d'Europa, nel 1721, da Pietro Il Grande; ma il popolo preferisce il secondo, come più rispondente al concetto della regalità. Essendo dunque principio fondamentale del governo russo l'autocrazia, lo zar, secondo il primo articolo del codice imperiale, «è il capo dello Stato, è monarca autocrate, assoluto: Dio comanda obbedienza alla sua autorità suprema, non solo per timore di essa, ma anche come dovere di coscienza». Tal potere assoluto gli viene dall'atto d'elezione del 1613, che per attenuato in qualche modo nel 1812 da Alessandro I, il quale proclamò altamente la legge superiore al sovrano, resta sempre principio incrollabile e base della istituzione. Il sovrano è «samodjerez», cioè il «solo possidente», o l'unico insomma che abbia il diritto d'essere padrone di qualunque cosa e in modo assoluto: gli altri possiedono in grazia sua, come concessione, il cui diritto risale allo zar, che può sempre rievocarla. Egli è nell'un tempo capo dell'esercito, del potere legislativo e capo della chiesa. La sua autorità non è limitata da alcuna carta o costituzione: tutti i corpi costituiti, le funzioni più elevate non esistono che per la sua volontà: essi posson pertanto esser distrutti, soppressi o modificati. Gli stessi tre supremi corpi dello Stato, il Santo Sinodo, il Consiglio dell'impero (gosudarstvennij soviet), il Senato dirigente (paravitelstvuyushoi senat) non posson decider nulla senza l'approvazione del Sovrano. Vero è bensì che lo zar si fa ungere e consacrare tale a Mosca dal Metropolitano; ma l'incoronazione non ha significato di dipendenza; ha sempre valore di cerimonia: in fondo lo zar si consacra da se, come immediata emanazione del diritto divino. Nella testata de' decreti egli enumera lungamente i suoi titoli, vanitigli «per grazia di Dio» e si chiama autocrate e imperatore di tutte le Russie, Zar di Polonia e di Siberia, gran principe di Smolensk, di Lituania, di Finlandia, di Bulgaria, dominatore di tutte le regioni iperboree, signore ereditario de' principi circassi, erede della Norvegia, dello Sleswig-Holstein, ecc. Il suo suggello compendia tutta la storia delle conquiste russe, e minaccia di diventare sempre più vasto. Tutto si accentra, tutto va in lui, deriva da lui; è come il cuore della nazione, nel quale passa, gira il sangue delle arterie e delle vene; è il sole d'onde sembra emanar la vita dello Stato; è il potere misterioso che non si estingue con le persone, ma si perpetua nel tempo e nella storia. Onde l'ordinamento amministrativo che risponda ad organamento militare. Egli è capo d'un esercito che ha in pace 1.087.000 soldati, in guerra 3.616.410 uomini; è ammiraglio d'una flotta di 411 navi; dispone d'un bilancio d' oltre 2.603.315.300 rubli. Le sue proprietà personali, dette della corona, si stendono sopra una superficie di ottantotto milioni di ettari, popolata da diciannove milioni di anime, rendono sei cento milioni annui.

Questa ultrapotenza, questa arcipotenza, che non ha riscontro negli altri Stati europei, trasmettendosi di persona a persona, non è però variabile: intorno allo Zar è così fitta la rete d'interessi d'ogni sorta, dal favoritismo servile all'audacia liberale, dall'ordodossia cieca e feroce al libero pensiero, dall'avidità degli speculatori alle profusioni delle beneficenze, dalle simulate salvezze poliziesche alle congiure patriottiche, che la moltitudine degli interessati ha somma cura nel cristallizzare la tradizione per ottenere onori, averi, fama. Lo Zar così, è, può dirsi, ufficialmente prigioniero della sua medesima onnipotenza, per esercitare la quale ha bisogno di organi che quasi sempre non rispondono al suo concetto. Onde avviene, che personalmente gli zarij sono stati uomini d'alti ideali, capaci d'innalzarsi a concepir riforme degne de' tempi e de' luoghi più civili; e ne abbiamo prove recenti nell'abolizione del servaggio e nella proposta del disarmo; ma tali iniziative, pur secondate in apparenza quando la volontà del Sovrano è perenne ed energica, si frangono contro i tenaci ostacoli dell'ortodossia e della burocrazia, forze che bilanciano quasi, se non superano, la potenza del sovrano che resta così distrutta. Con ciò non vuolsi dire che la Russia non progredisca, economicamente e scientificamente; ma è processo lento, spesso superficiale, minimo di fronte alle grandi energie nascoste, come acqua corrente sotto il ghiaccio, nella natura del popolo russo. E' progresso di schiavi, che lavorano con le catene; da prigionieri che trovan forza sotto la compressione per dare solo parte di sè; non ciò che darebbe la libera esuberanza della gagliardia nativa. E tali progressi, certo mirabili servono a ribadire il sistema, a provare che la via è diritta e mena alla felicità, che ogni cambiamento metterebbe a repentaglio il ben fatto, distruggerebbe anzi il passato, senza edificar l'avvenire. Così lo Zar rappresenta non solo l'autorità, ma la parte di provvidenza storica occulta, la quale col rimaner salda nella sua essenza, produce del bene, secondo i Katcov e i Pobedonostzev, ed evita i mali; è l'arca santa, ove serbasi intatto e intangibile lo spirito nazionale; è la cittadella, munita ed incrollabile, del diritto divino. E pur così si vien dimostrando come l'autocrazia sia non un privilegio, ma un dovere e una missione; e l'autocrate è, a sentirli, il custode dell'autorità suprema, il rappresentante vivente delle idee astratte della patria. Il titolare di tal carica divina può essere bensì inferiore alla sua missione quando, sotto lo stimolo delle passioni, per debolezza di carattere, non risponde agli intenti che la Provvidenza e la tendenza accentratrice storica gli hanno assegnato; ma colui che il fato della nascita designa a tale scopo deve sopportarne il peso ed ogni costo ed esserne degno pure a suo malgrado, sotto pena d'esser costretto a rispondere dinanzi a Dio e alla storia, di aver, simile a soldato disertore della bandiera, abdicato e disobbedito. Lo Zar in tal guisa, avvolto anche d'un sentimento religioso, vivissimo nella società che regge, trovasi obbligato a riconoscere come il principale fine della sua chiesa è il costituirsi difenditrice dello Stato, è salvare la Russia, non dal peccato, ma dal liberalismo. E ciò è tanto naturale, in quanto appunto per l'ortodossia la società russa si è organata, e sull'ortodossia riposa la coscienza popolare.

Or un riflesso di tutto questo è sempre balenato confusamente nel popolo, che, nella lotta continua contro la natura inclemente, contro la terra senza erbe e il cielo senza sole, e contro l'uomo indifferente o colpevole, si è rifugiato in una sorta di stoicismo buddistico, ch'è il fondo del carattere nazionale russo. E' balenato sempre dalla calda parola di Cirillo e Metodio alle geste di San Vladimiro, dalla terribilità sanguinaria d'Ivan IV° a' prodigiosi innovamenti di Pietro il Grande, dalle esultanti giornate della liberazione de' servi alle prediche di Sutaiev e di Tolstoi; è balenato e balenato per oltre un millennio, durante il quale nel suo cervello, usato alla lunga pazienza, si è radicata l'idea di uno Stato unico incarnato nello zar, vivo rappresentante sulla terra della giustizia eterna. Mistico, dei misticismo che ispiran le notti di venti ore e gli inverni di duecento giorni, le povere anime, si sono aggirate sempre fra due poli, Dio e lo Zar, l'uno invisibile che si rende visibile in forma dell'altro, ch'è dunque lo stesso Signore, il difensore del debole e dell'oppresso, che può tardare, ma giungerà un giorno o l'altro, come l'Arcangelo liberatore. Guai se lo zar non rispondesse più all'idea che da secoli il popolo si è venuto facendo di lui; guai se la fede popolare si avvede che il gran giustiziere è nelle mani di stranieri e di cortigiani, il primo prigioniero augusto fra milioni d'altri prigionieri! Crollata la secolare illusione, questa fede si appoggerebbe sul simbolo che più rispondesse al proprio carattere e a' propri bisogni, nè già mancano i sintomi che dimostrano come

Esportazione di cavalli.

Dati somministrati dal Ministero di Agricoltura apprendono che dal principio della guerra europea fino alla metà di novembre si sono esportati in Francia 6.300 cavalli per l'esercito.

Altre rimesse si annunziavano per la seconda metà di novembre e per dicembre.

Tali acquisti sono stati fatti, a giudizio di periti, a prezzi molto convenienti.

I drammi dell'aviazione.

Un sempre più considerevole sviluppo prende nell'Argentina la navigazione aerea, dovuta all'iniziativa ed all'opera solerte della Scuola militare di aviazione.

Parecchi arditi *raid* si sono felicemente compiuti fra Buenos Ayres e Rosario, fra Buenos Ayres e Bahia Blanca con percorso di 200, di 300 e 800 chilometri; nè si è rinunziato al tentativo del valico delle Cordigliere.

Ma per troppo questi ardimenti voli hanno fatto in due anni numerose vittime, fra le quali gli ufficiali Origone, Zambiasa, Perez Aramo, l'ing. Newbery, e ultimamente il tenente Agneta e l'avv. Medaraiga.

Conferenza rinviata.

Dovuto ai tragici avvenimenti che si svolgono in Europa, per iniziativa del Governo Argentino, è stata rinviata la riunione della quinta Conferenza Pan-Americana, che doveva aver luogo l'anno prossimo nella capitale del Cile.

L'Argentina a Panama.

Il Governo della Repubblica ha accolto favorevolmente l'invito degli Stati Uniti per l'invio di una rappresentanza navale alla solenne apertura ufficiale del canale di Panama.

Patriottismo in azione.

Fra le Associazioni italiane che in Buenos Ayres esercitano con fervore un'opera di alto patriottismo e di illuminata filantropia è la Società *Pro Romania*, degnamente presieduta dal cav. Crispino Lauria, il quale ha saputo, con mirabile costanza, riunire in fiorente sodalizio i numerosi residenti della sua operosa regione ed applicare con feconda attività la massima dell'uno per tutti tutti per uno.

Nell'ultima assemblea si diede conto dello stato di invidiabile prosperità dell'Associazione e i soci con voto concorde ne riaffidarono la presidenza al benemerito cav. Lauria.

BRASILE.

Situazione allarmante.

Travagliato da acuto malessere, che dura da parecchio tempo, dovuto alla crisi del caffè, il Brasile ha risentito profondamente gli effetti della guerra europea.

In una delle ultime sedute dell'Alta Camera il senatore Ruy Barbosa, uno dei più illustri parlamentari ha pronunziato una serie di discorsi sulla situazione economica e finanziaria del paese.

L'illustre oratore terminò l'ultimo de' suoi discorsi forse improntati a soverchio pessimismo, istituendo un paragone fra il Belgio, devastato dalla invasione straniera, e il Brasile, percosso da una crisi finanziaria ed economica in sommo grado allarmante.

La stampa più diffusa di Rio si fa eco delle opinioni espresse dal senatore Barbosa ed applaude a lui, che ha avuto il coraggio di richiamare il Governo alle grandi responsabilità di una situazione che reclama una energica azione riparatrice.

Il Capitale nord-americano.

Si annunzia prossima la fondazione in Rio Janeiro di un poderoso istituto di credito con capitali del Nord-America.

La nuova Banca avrà un capitale azionario di 40 milioni di dollari e stabilirà succursali in tutto il Brasile.

Camera di Commercio Italiana.

La Camera Italiana di Commercio ed Arti, che vive di vita feconda sotto la presidenza del comm. Alessandro Siciliano, ha iniziato un proficuo lavoro per dare maggiore sviluppo alle relazioni commerciali fra il Brasile e l'Italia, curando specialmente l'importazione di quegli articoli e prodotti, che il nostro paese può con vantaggio esportare negli Stati Uniti brasiliani.

Il Ministro d'Italia, comm. Mercatelli, ha assicurato tutto il suo appoggio alla patriottica e illuminata iniziativa della fiorente istituzione.

CILE.

Scosse di terremoto.

Sulla fine di ottobre si notarono forti e ripetute scosse di terremoto in Santiago, Salamanca, Salinas Pado, Los Andes, Casa Blanca, Melipilla e Rancagua.

In Santiago e altre località le scosse furono così violente, che la popolazione fuggì nelle vie, presa da panico.

Numerosi edifici soffrirono lesioni.

Nessuna vittima.

Medici filantropi.

In presenza della crisi economica, che acuisce il malessere delle classi lavoratrici, i medici e i farmacisti di Valparaiso, riuniti, dopo breve discussione, a unanimità, stabilirono di prestare assistenza gratuita e di fornire gratuitamente i rimedi a tutta la popolazione operaia bisognosa.

Ecco un esempio imitabile.

URUGUAY.

Diplomatici in disponibilità.

Un decreto del Presidente della Repubblica stabilisce che una serie numerosa di funzionari diplomatici sia messa, per ragioni di economia, in disponibilità.

Tali funzionari dovranno ritornare a Montevideo, dove, a metà paga saranno obbligati a prestare servizio presso il Ministero degli Esteri od in altri Uffici dello Stato.

Coloro che non intendessero fare ritorno al paese cesseranno immediatamente dalle loro funzioni e non avranno diritto che all'importo delle spese di viaggio per il ritorno.

La popolazione di Montevideo.

L'ultimo bollettino di statistica municipale assegna alla città di Montevideo, capitale della Repubblica, 396.320 abitanti.

Durante il mese di settembre la natalità fu superiore alla mortalità di 334 individui.

Un bell'esempio.

Il Presidente della Repubblica, signor Batlle y Ordoñez restituì pel primo al fisco la somma di pesos 412.20 corrispondente allo sconto del 5%, stabilito dalla legge per tutti gli stipendi superiori ai 3000 scudi annuali.

Il trionfo di Zanelli.

La Giuria per il concorso internazionale del monumento al gen. Artigas ha definitivamente accettato il bozzetto dello scultore Zanelli, al quale sarà affidata la direzione dei lavori.

E' un nuovo trionfo dell'arte italiana.

Lo stato delle campagne

Fase il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di novembre:

Nell'alta Italia ha predominato il tempo bello con notevole giovamento per l'agricoltura specialmente riguardo alla pratica dei lavori campestri. Furono potute ultimare le semine in buone condizioni e il frumento, che fu per primo affidato al terreno, già germina rigoglioso. L'abbassamento della temperatura fu, specie nell'Emilia, assai propizio per liberare i seminati dai parassiti. Si continuò ad usufruire del pascolo all'aperto, si attese ad arature concimazioni, lavori di rinnovo, potature ed affossature per nuove piantagioni.

Nell'Italia Centrale, nelle regioni del Sud ed in Sardegna, le pioggie frequenti ostacolarono alquanto il lavoro dei campi, esse non nocquero, tuttavia, anzi giovarono allo sviluppo delle erbe nei pascoli, massime nel Lazio e nelle Puglie.

Il grano germina assai bene anche nel Centro della Penisola, nelle terre meridionali e nelle Isole, abbondano gli ortaggi; l'olivo, ad eccezione di qualche luogo dove fu colpito dalla mosca olearia dà in complesso un buon prodotto.

SPORTS

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE D'AUTUNNO 1914

Settimo giorno — Domenica 29 Novembre

Discreta frequenza di pubblico nei tre recinti dell'ippodromo. Nella tribuna reale è anche comparso S. A. R. il Duca d'Aosta che ha voluto favorire di sua presenza la bella giornata sportiva svoltasi sotto un tepido cielo in un clima veramente primaverile.

I CORSA.

Dopo aver condotto per tutto il percorso nel **Premio Società degli Steeple-Chases** (L. 3000 m. 3000) **Canrobert** (64½ Pozzoli) riusciva a vincere per una lunghezza su *Mac Mahon* (60 Evans) che a sua volta precedeva di cinque lunghezze *Moretto* (66 Caracciolo) N. P.: Tancredi (60 Orsini).

Totalizzatore: Peso L. 8, 8, 7; Prato L. 6, 6, 7.

II CORSA.

Il **Premio Campidoglio** (L. 5000 m. 4000) l'ultima buona dotazione dell'annata spettava alla scuderia Sir Hope che se lo aggiudicava col suo ottimo **Courmayeur** (64 Evans). *Not Guilty* (64 Pozzoli) a due lunghezze era secondo e terzo a forte intervallo era *Neptune II* (69 Orsini). N. P.: Nuzia da Fabriano (67 Amodeo) a cui la scuderia aveva imposto il compito di *leader* a favore del compagno di *box*.

Totalizzatore: Peso L. 6, 8, 13; Prato L. 7, 9, 14.

III CORSA.

La favorita **Saphird** (61½ Blackburn) malgrado il peso e l'aumentata distanza riportava il **Premio Trevignano** (L. 3000 m. 1400) con la stessa facilità con la quale si aggiudicava giorni or sono il Premio del Colosseo su Beatrice. Era secondo ancor oggi un cavallo del comm. Modigliani. *Il Falco* (57½ Rossi) che la seguiva ad una lunghezza battendo di cinque lunghezze il lotto dei due anni capitanato da *Henni* (50 Corridori). N. P.: Leto (46 Biasci) e Artemide (46 Kennedy). Tempo: 1'22".

Totalizzatore: Peso L. 7, 6, 7; Prato L. 7, 6, 7.

IV CORSA.

Salvator Rosa è apparso al comando alla partenza del **Premio Mentana** (L. 3000 m. 1600) e subito gli si accodava Vaiso Rosa che pure aveva perduto del vantaggio in partenza. I due conducevano velocemente la corsa distaccati dal rimanente lotto ed entravano in dirittura con gran vantaggio, quando fulmineo si moveva su di essi **Gull** (51 Blackburn) che li sorpassava e vinceva il premio per una lunghezza a mezza su *Novesa* (50 Corridori) venuta anch'essa con energia a strappare il secondo posto a *Faiso Rosa* (53 Manchester) per una lunghezza. N. P.: Salvator Rosa (52½ Nagy), Thora (55 Tozzi) e Colunga (52½ Smith). Tempo: 1'41".

Totalizzatore: Peso L. 11, 7, 11; Prato L. 11, 7, 11.

V CORSA.

Il **Premio Fumone** (L. 3000 m. 1400) era appannaggio di **Le Tremblay** (54½ Nagy) che si slanciava rapidamente in testa alla partenza ed appena in dirittura si liberava facilmente da un attacco mossogli da *Tamerinde* (54½ Rossi) al quale rimaneva la seconda moneta per 3/4 di lunghezza di vantaggio su *Polanca* (51½ Menichetti). N. P.: Alimo (46½ Biasci) e Galantly (58 Smith). Tempo: 1'31".

Totalizzatore: Peso L. 13, 8, 8; Prato L. 15, 8, 8.

VI CORSA.

Malgrado una buona partenza *Romanello* (46 Menichetti) non riusciva a vincere il **Premio Marino** (L. 3000 m. 800) che toccava invece alla nostra favorita **Lupara** (51½ Bini) per una testa. Terza a mezza lunghezza *Gazzella* (47 Taddei) che partita in ritardo aveva un ottimo *finish* e si aggiudicava la sua piazza. N. P.: Arki (56 Rossi) Vacuna (51 Smith) Maharay (47 Corridori) e Cirenaica (44 Biasci). Tempo: 0'51". Totalizzatore: Peso L. 14, 6, 10, 9; Prato L. 13, 6, 9, 8.

E. S.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Ieri mattina, alle 6.35 è giunto da Napoli S. A. R. il Duca d'Aosta. alle 18 è ripartito per Napoli.

VATICANO. — S. S. Benedetto XV ieri ha ricevuto il Card. Aristide Rinaldini - mons. Lorenzo Passerini, patriarca latino di Antiochia, vice camerlengo di S. R. C. - d. Giuseppe Nouwens, procuratore generale dei Premonstratensi - p. Yaber S. I. rettore del collegio Pio-Latino-Americano coi superiori e gli alunni - p. Domenico Antoni, parroco di S. Maria sopra Minerva con centocinquanta Figlie di Maria, per la benedizione del nuovo stendardo - la rev. suor Raffaella della Croce direttrice del protettorato di S. Giuseppe, e superiora generale della congregazione con quattro suore - la superiora delle Ausiliatrici del Purgatorio con le superiore e un gruppo di cinquecento giovani alunne - la superiora delle Ancelle del Sacro Cuore, con sessanta Figlie di Maria - la duchessa de' Ferrari; - donna B. F. Pr. Marimuntow Väszaklewich - il sig. M. Bellamy Storer e consorte - il march. Malvezzi Campeggi, il marchese prof. Giuseppe Rossi Vergara.

Quindi Sua Santità ha accordato una numerosa udienza generale.

Con biglietti della Segreteria di Stato in data di ieri il Santo Padre Benedetto XV ha annoverato: tra i Porporati componenti la Sacra Congregazione dei Riti il Card. Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte - tra i consultori della medesima Sacra Congregazione per le cause dei Servi di Dio mons. Pietro Alfonso Jorio, arcivescovo titolare di Nicomedia, mons. Vincenzo Sardi arcivescovo titolare di Cesarea di Palestina, il padre Giuseppe Lemius procuratore generale degli Oblati di Maria Immacolata - per la materia liturgica mons. Giovanni Bressan Canonico della Patriarcale arcibasilica Lateranense.

Arrivi e partenze. — Ieri alle 12.40 è partito per Napoli il marchese Imperiali, Ambasciatore d'Italia a Londra.

IN MORTE DELL'ON. VISCONTI-VENOSTA.

Il Re visita la salma.

Alle 11.30 S. M. il Re, ieri, accompagnato dall'aiutante di bandiera capitano di corvetta Moreno, si è recato al villino Visconti-Venosta per visitare la salma dell'eminente uomo di Stato.

S. M. il Re è stato ricevuto dai figli del defunto, marchesi Carlo, Enrico e Giovanni, e dal conte di Trinità, cugino della famiglia.

Trattenutosi in breve colloquio con la marchesa donna Luisa, alla quale ha rinnovato le espressioni del più vivo cordoglio suo e di S. M. la Regina, il Sovrano è stato introdotto nella Camera ardente e vi è rimasto per vari minuti visibilmente commosso.

La visita del Duca d'Aosta.

Alle ore 12.30 S. A. R. il Duca d'Aosta si è pure recato al villino ed è stato ricevuto dalla marchesa donna Luisa e dai figli. Il Duca ha espresso le condoglianze sue e della Duchessa ed ha visitato la salma dell'estinto.

La visita del Duca degli Abruzzi.

Nel pomeriggio S. A. R. il Duca degli Abruzzi si è recato personalmente a presentare le condoglianze alla famiglia del defunto marchese Visconti Venosta.

La visita del Sindaco.

Anche il Sindaco on. principe Prospero Colonna si è recato presso la famiglia Visconti-Venosta a presentarle le condoglianze in nome di Roma.

I telegrammi.

Da S. A. R. la Principessa Letizia:

A Lei, cara Marchesa, ed ai suoi figli, le mie condoglianze affettuose e sincere. L'abbraccio di cuore. Affezionata *Letizia*.

Da S. A. R. il Conte di Torino:

Nella sventura che così crudelmente la colpisce, sia di conforto il profondo rimpianto di quanti altamente apprezzano le spiccate doti di Chi più non è. *Vittorio Emanuele di Savoia*.

Il Ministro Orlando:

Ancor vivo, già la devozione della Patria si volgeva riverente e concorde verso di lui, superstite grande di una generazione di grandi; ma ora davanti alla sua salma noi evochiamo, con commozione anche più profonda, le virtù mirabili del suo carattere e del suo intelletto, l'ardimento e l'accorgimento sempre magnanimi e sempre rivolti ad una meta sola: la fortuna e la grandezza d'Italia. In quest'ora grave di eventi, l'esempio di Lui si inspiri e ci sorregga e in questo nostro fervido voto possano i congiunti trovare un qualche conforto al loro angoscioso dolore.

Orlando.

Il Ministro Grippo:

La scomparsa di Emilio Visconti Venosta, il cui illuminato e sapiente consiglio fu provvido alla fortuna della Patria, è lutto della intera Nazione. V. E. voglia accogliere i sentimenti del profondo cordoglio che Le esprimo in nome di questo dicastero, che lo ebbe autorevole Presidente del Consiglio Superiore delle Belle Arti e solerte membro del Comitato Nazionale per la storia del Risorgimento.

Grippo.

In tema di moratoria. — Riceviamo la seguente:

Signor Direttore,

Ho letto ciò che il prof. Pantaleoni ha scritto a proposito della moratoria sulle cambiali, nel suo articolo «Acqua alle corde». La moratoria sulle cambiali egli dice fu un errore, in quanto che si è avuta l'ingenuità di credere che le cambiali esistenti presso le Banche dovessero estinguersi nel corso di 4 o 5 anni.

Ciò non è del tutto esatto. Esiste è vero presso le banche una massa di «effetti di comodo» che vengono estinti nel modo esposto dall'on. professore.

Questi effetti non avevano bisogno e non hanno usufruito della moratoria perchè si sono continuati a rinnovare regolarmente presso le banche, come per il passato. Ma, accanto a questi, v'è pure una massa rispettabile di «cambiali commerciali», rilasciate dai medi e piccoli commercianti ai loro fornitori e da questi girate a banche e banchieri, cambiali che alla scadenza sarebbero dovuto essere integralmente pagate.

Ed a queste senza dubbio, la moratoria ha giovato.

Da due anni, una crisi finanziaria non lieve imperversa in Italia, crisi industriale al Nord, crisi agraria nel meridionale ed in Sardegna, a causa della siccità che ha fatto fallire due raccolti. Lo scoppio del conflitto europeo ha sentito il male per una ragione o per un'altra, e in molti casi per cupidigia tutti gli industriali ed i grossi commercianti hanno diramato circolari ai loro clienti, annullando i contratti in corso, inasprendo i prezzi e pretendendo il pagamento in contanti a brevissima scadenza.

Il medio e piccolo commercio si è trovato così alle prese con la difficoltà di rifornirsi, con l'altra di realizzare i propri crediti, con la diminuita vendita e con gli impegni da fronteggiare.

Era quindi giusto e doveroso che anche ad alleviare questa numerosissima classe di persone si escogitasse qualche provvedimento. Ed a ciò, bene o male, più male che bene, date le modalità con cui sono stati emessi, hanno provveduto i successivi decreti di moratoria.

Non so quindi spiegarmi in base a quali criteri il Consiglio Superiore del Commercio abbia emesso il voto che non vengano accordate altre moratorie a meno che non sia stato inspirato, come sempre accade, dalle banche, e dai grossi industriali, ai quali, si capisce, farebbe molto comodo veder sparire lo stock di cambiali che si trascinano da tre mesi in qua tanto più abbinando il provvedimento con quello dell'«Allargamento della circolazione» che va tutto a loro beneficio ma di cui non profittano affatto i medi e piccoli commercianti.

Dirò di più; dato il criterio poco felice che ha inspirato l'ultimo decreto, «un'altra moratoria è indispensabile».

Infatti con quel decreto si accordava la moratoria di 3, 2, 1, mese rispettivamente alle cambiali scadenti in ottobre, novembre e dicembre.

Dimodochè tutti i residui delle cambiali scadute e prorogate da agosto in poi, e che scadranno sino al 31 dicembre, vanno ad accumularsi in gennaio. In quel mese, un povero negoziante che avesse, per esempio un carico mensile di 2000 lire dovrebbe pagare l'80%, per i residui di dicembre il 60 per quelli di novembre, 50 per quelli di ottobre ed il 45 per quelli di agosto e settembre, prorogati a novembre coi primi decreti. Ossia un totale di L. 4500, oltre i nuovi impegni che per quel mese i bisogni del suo commercio lo avranno forzato a prendere!

Si vede facilmente in quale penosa situazione si dovranno trovare la maggior parte dei medi e dei piccoli negozianti, con un tal carico di impegni in prospettiva, e mentre le condizioni generali del commercio non sono certamente migliorate, nè potranno di qui a gennaio migliorare da quello che prima fossero.

Si impone dunque per forza di cose, una ulteriore disposizione che provveda al graduale smaltimento di questi residui, che l'ultimo decreto, poco sanamente e poco praticamente fa accumulare in una non lontana ed unica scadenza, ripartendoli in tre o quattro mesi.

Un commerciante.

Alla Palombella. — Il prof. Francesco Sabatini illustrò nei più minuti particolari la Basilica di Costantino, facendo precedere un cenno sulla costruzione e l'uso delle antiche Basiliche. Parlò quindi del *Clivus sacer* e degli avanzi di fabbriche dall'evo antico e medio che vi si rinvennero; riassunse la storia degli scavi nel Foro dal 1813 ai nostri giorni e parlò del tempio della Pace che era nel Foro di Vespasiano. Fu meritatamente applaudito dallo scelto pubblico che segue questa metodica illustrazione dei monumenti di Roma.

Richiedere il programma delle conferenze, che si spedirà gratis, per mezzo di biglietto da visita al prof. Francesco Sabatini, Borgo Nuovo n. 48 p.p.

Arcadia. — Sabato il sottocustode prof. comm. Giuseppe Piroccini tenne una splendida conferenza intorno alle antichità dell'isola di Creta. Parlò di due tempi arcaici, scoperti dal prof. Luigi Pernier, mandato in missione scientifica dal Ministero della Pubblica Istruzione, che sono della metà del VII secolo av. C. e appartengono al periodo proto ellenico e ricordano l'arte dedalica. L'oratore fu applauditissimo dal numeroso e scelto uditorio, nel quale notammo mons. Pietro Kojunian arciv. di Calcedonia, il prof. comm. Giuseppe Tuccimei, il cav. Tito Riccardi ecc.

— Oggi il dott. Francesco Aquilanti parlerà sul tema: *I grandi oratori* – Ore 5.30 pom. Ingresso libero.

Scuola Samaritana. — Il giorno tredici prossimo dicembre verrà inaugurato il secondo anno della Scuola Samaritana, istituita dall'Associazione Romana dei Liberi docenti, e in detto giorno verranno solennemente distribuiti i diplomi a coloro che superarono l'esame d'idoneità nell'anno precedente, fra cui trovansi quarantaquattro guardie municipali.

In seguito al crescente interesse della cittadinanza per la Scuola si sono stabiliti pel secondo anno due differenti corsi di lezioni: uno per l'insegnamento dei soccorsi d'urgenza pei nuovi iscritti; un altro di esercitazioni pratiche per coloro che ottennero il diploma d'idoneità nel precedente anno; e infine il Corso speciale d'Assistenza per i malati e feriti.

Quest'ultimo è stato istituito a richiesta del Consiglio nazionale delle donne italiane, presieduto dalla contessa Spalletti, e le lezioni sono tenute attualmente al Policlinico, essendovi iscritte 72 signore appartenenti all'aristocrazia italiana e straniera e all'alta borghesia. Esso è tenuto dai professori V. Giudiceandrea, M. Amante, G. Bacialoni, P. Borromeo, L. Domini, G. Montesano, A. Neubeker e V. Fraschetti, nell'aula dello Istituto di Patologia chirurgica gentilmente concessa dal prof. Roberto Alessandri. Un corso consimile, in seguito alle numerose prenotazioni verrà pure tenuto nel prossimo gennaio e nello stesso tempo comincerà l'ordinario corso popolare.

Per le maestre giardiniere. — E' stata presentata al Sindaco la seguente interrogazione:

I sottoscritti interrogano gli on. assessori per le Finanze e per l'Istruzione per sapere se non intendono provvedere ad una variazione della previsione del bilancio 1915, per modo che le maestre giardiniere possano godere al 1° gennaio dei miglioramenti promessi dall'on. Amministrazione.

Valentino Leonardi – Vittor Ugo Foschi – Mario Lionello Baretelli.

Banchetto d'impiegati ferroviarii. — Colleghi e dipendenti invitarono iersera il cav. Samuele Guastalla, ispettore capo presso le Ferrovie dello Stato ed un banchetto al Faliero, complimentandosi con lui che volontariamente va a godersi il ben meritato riposo dopo più che quaranta anni di servizio compiuto con alacrità e zelo non comuni.

Il banchetto è riuscito della massima cordialità. Allo *champagne* ha parlato l'egregio sig. Caracciolo il quale ha elogiato le doti del festeggiato.

Il cav. Guastalla commosso di tanta attestazione di affetto ha risposto ringraziando.

Federazione professori medi. — Le sezioni di Alessandria, Verona, Udine ecc., della Federazione dei professori delle scuole medie hanno diramato un appello col quale si indica l'opera che in questo momento può svolgere la Federazione.

Per l'attuazione di tale programma le dette sezioni propongono per l'elezione di fiduciari i seguenti candidati: Bardi dott. Silvio del R. Liceo di Casale – Bertani dott. Carlo del R. Istituto tecnico di Alessandria – Ripamonti dott.ssa Maria della Normale di Verona – Del Pietro dott. Antonio del R. Liceo di Udine – Padoa dott. Alessandro del R. Istituto tecnico di Genova.

Scuola per le figlie dei tramvieri. — Nei locali della scuola preparatoria femminile operaia per le figlie dei tramvieri, sita in via Terni 7, si è svolta una simpatica festicciuola operaia.

Avendo la signora Castelli Cabierani aggiunto al laboratorio di Porta Metronia e Ferratella una sezione nelle case dei tramvieri, le operaie dei quartieri predetti hanno voluto dimostrare i vincoli di solidarietà che legano le due istituzioni, col recarsi in massa al quartiere tramvieri a far visita alle loro colleghe e alla signora Castelli.

A dimostrazione dell'affetto che nutrono per la solerte direttrice, offrirono alla signora Castelli molti fiori e una commissione di magli di tramvieri le donò un artistico orologio.

La signora Castelli commossa pronunziò parole di ringraziamento, affermando che la solidarietà che lega le due istituzioni non dovrà mai venir meno.

All'egregia signora rispose Giammarioli, per la Cooperativa case, dopo di che fu servito a tutti i presenti un rinfresco e la simpatica festa ebbe termine.

Le ragazze del laboratorio dei tramvieri si ripromettono di restituire al più presto la visita alle loro compagne di Porta Metronia e Ferratella.

Lutto di un collega. — Il nostro caro collega Gaspare Saffoni ha avuto la sventura di perdere la sua piccola unica bambina, che era tutta la sua gioia.

A lui, alla gentile sua signora porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Negli ospedali. — Il prof. Postempski lascia la direzione dell'ospedale di S. Giovanni e torna a dirigere l'ospedale di S. Giacomo, retto provvisoriamente dal prof. Mazi, che passa all'ospedale della Consolazione e contemporaneamente dirigerà il reparto dei tubercolosi chirurgici all'ospedale di San Giacomo.

Dall'ospedale di S. Giovanni il prof. Eugenio Casini passa come medico primario dei reparti di urgenza e di infermità chirurgiche all'ospedale di S. Giacomo.

Dall'ospedale della Consolazione è trasferito a S. Giovanni il prof. De Fabi.

Il Comitato per la tutela degli interessi nazionali riunì ieri gli aderenti romani regolarmente inscritti, per discutere sull'azione da esplicare.

Alla discussione parteciparono il rag. De Gislimberti, il dott. Aquilanti, l'avv. Ascenzi, Federico de Maria, l'avv. Falici, il signor Fontana ed altri.

Fu deliberato di intensificare l'azione contro la francofilia della democrazia piazzaiuola e la propaganda a favore dell'esercito e della marina.

Impiegati del comune. — La classe tutta degli Impiegati d'ordine è convocata per questa sera 30 corrente alle ore 20.30 nella sede sociale per prendere quegli accordi che crederà del caso circa il progetto di revisione delle tabelle organiche.

---

questa una verità incontestabile. Il popolo russo dunque aspetta inquieto, avido: qualcosa, qualcuno verrà di lontano, deve venire; lo dicono i libri santi, lo dicono le anime buone; è una speranza che si tramanda di generazione in generazione, che si canta sulle culle, si sogna ne' tuguri, viaggia cogli emigranti, geme co' pellegrini, piange co' deportati e non muore co' morti. Aprite la storia della sua vita vera, quella cioè de' suoi canti, che la scienza va con cure assidue raccogliendo, e troverete per lunga serie di anni perpetuarsi non solamente il concetto dello zar sopra ogni sorta di eroi, ma l'idea della nazionalità dalle origini incarnarsi in esso con fecondità meravigliosa del genio popolare. Come presso gli altri slavi, la facoltà del canto spontaneo è così potente presso il popolo russo, ch'esso rivela tutto cantando; dolori e gioie, nozze e funerali, amori e tradimenti, speranze e delusioni, natura e storia; massime storia per cui vivono tuttora vere dinastie di cantori, (skaziteli), Kobzarij, Kalickij), veri aedi che dalle gelide rive d'Arcangelsk e dell'Onega, alle terre nere dell'Ukraina, da Kiev ad Astrakan si fan del canto «una missione divina» e allegrano con esso le giornate traversate su' ghiacci de' laghi, le corse vertiginose, i giorni famelici delle carestie, le tenebre più nere dell'Erebo, le prigionie ingiuste e le miserie perenni. E in tutto e da per tutto lo zar, circonfuso d'una aureola di misteriosa luce, appare lontano, benefico e terribile co' più contradditori poteri, con le più incredibili virtù prodigiose, quasi signore del cielo, degli elementi, delle cose e degli uomini. In questa concezione confusa, ch'è pur fede ardente, sta tutta la poesia dell'imperatore, la quale ha qualcosa del mito che si accosta alla storia rudimentale. Sicchè, mentre ogni altro popolo ha creato genealogie di dei ed ha entificato potenze che non comprende, il russo ha lavorato di fantasia appunto intorno alle vicende nazionali, in cui *pars magna* è lo zar, pur non lasciando da parte gli elementi cooperatori del meraviglioso, come forze naturali, stagioni, animali, santi ed eroi. E l'eroismo comincia primitivamente a illuminare le prime confuse idee delle potenze regali, onde il ciclo degli eroi primitivi, Volga Vseslavic Mikula Selianinovic, Sviagotar e Samson ed altri, divinità sorte appena dal panteismo primitivo, dalle forme gigantesche; dalle facoltà sovrumane, dalle forze cieche e capricciose; sorta di titani, che devono scomparire per dar posto a generazioni novelle di eroi più giovani, più umani e più rispondenti al crescente incivilimento. Ecco pertanto sorgere il ciclo del «Bel Sole» Vladimiro, con Ilija di Murom, Dobrynja, Nikitic, con Vladimiro stesso, ch'è il Carlomagno, l'Arturo de' canti russi, i cui costumi patriarcali e le cui prodezze segnan persino che se egli non è ancora zar, è già gran principe, in lotta perenne contro i nemici della terra russa, contro draghi e giganti del mezzodì.

Frattanto sorgevano anche gli eroi di Novgorod, gli audaci mercadanti, i veneziani delle crociate russe, Vassily Buslaivic, Sadko il ricco mercante, ed altri, e si erge la stupenda creazione dello Zar del mare, degna della più viva fantasia orientale, e che dimostra come in Russia il fascino del «mare azzurro» non è recente. Il concetto sovranamente storico della regalità germina soprattutto nel Cónto d'Igor, il quale, sebbene assai riflesso, è pur l'insieme d'una moltitudine di leggende e di tradizioni. Igor rappresenta il difensore della patria, e mostra pel primo ampiamente l'ideale della unità nazionale. Ma poi dal secolo XII al XVI la musa popolare sembra tacere; da Vladimiro a Ivan il terribile è un gran vuoto nella storia poetica, che può compiersi solo con le cronache, le vite dei santi, i racconti prosaici epici. Finalmente appare lo Zar nel grande tremendo mistico suo significato appare Ivan IV nello splendore d'una vera epopea, «a Mosca capitale d'una strana civiltà, scintillante di chiese dalle cupole d'oro, celebranti col suono di migliaia di campane la grande vittoria sul mondo orientale, la conquista de' regni musulmani: è un folgorio affatto asiatico, oscurato dal ricordo delle crudeltà inaudite e d'un formidabile despotismo. E la musa popolare accentra le sue canzoni, come statue colossali, sulla presa di Kazan, sulla conquista della Siberia, sulle guerre contro la Polonia e i Tatari di Crimea, le costruzioni e le «giustizie» dello Zar, la disgrazia della Zarina, e dei fratelli, sull'uccisione del figlio proprio. E' un'epica piena di bellezze e di orrori; eppure, quando Ivan muore «la nazione russa piange il suo Zar terribile. Era terribile e misericordioso; misericordioso pei buoni, implacava i cattivi». Così concludono le byline, che lo figurano, come figureranno sempre i sovrani, grande e temuto prima degli storici, il popolo nel canto aveva rivendicata la fama di quell'uomo singolare. Fra lui e Pietro il Grande, l'altro Zar strapotente, passan cent'anni, ma il popolo osserva, sente, canta tutto quel periodo di tragiche vicende, d'inauditi disastri, di grandi guerre gloriosamente condotte, canta l'avvento della nuova dinastia, dopo aver pianto e gioito sulle calamità e gramigne del secolo, sul falso Dmitrij, su Boris Godunov. Intorno ai Romanov, il popolo s'indugia simpaticamente, massime sulla buona Zarina Anastasia, sull'ottimo Nikita Romanov, al quale dà lunga vita e fantasticissimi contorni, quasi memore delle gesta de' bogatyrij, producendo, se non un'epopea, certo un gruppo di canti che preludono degnamente al poema eterno uscito dalla anima ingenua, pia e gagliarde che inneggiano allo Zar gigante e fino ai suoi compagni di lavoro eroaico. Egli è così il creatore della Russia moderna, lo spirito avventuroso su terre e su mari, l'edificatore di città, il vincitore di mille battaglie, l'apertore delle finestre sul mare azzurro. Il popolo prende a cantarlo fin dall'infanzia miracolosa alla spedizione d'Azov, da' suoi viaggi, allorai, ove incontra la sirena di Smorodina, fino ai castighi pei ribelli, dalla guerra del Nord, da Mazeppa fino alla morte, accompagnandolo passo passo e foggiandosi un sì grande, giusto, potente da mostrar come non abbia dimenticato tutte le sofferenze enormi patite sotto di lui per non ricordare che la virtù. E il popolo fa sempre così: dissimula i suoi dolori come se fosse doveroso il sopportarli e glorifica i suoi sovrani che tengono alto il vessillo della patria e della fede, che sono laboriosi, quasi che il lavoro renda fratello lo Zar al mugik. Neppur l'elemento femminile della regalità, specie nel secolo XVIII, è rimasto estraneo all'estro popolare: Anna Ivanovna, Elisabetta, Caterina II hanno anch'esse biasimi e lodi e prendono parte ai drammi nazionali; nè il popolo tralascia le avventure de' palazzi imperiali, come quella di Dolgoruij, l'epopea del delitto con Vanka Kain, la guerra de' sette anni e di Turchia, trovando sempre occasione per infamare favoriti e ministri e per portare a cielo le virtù preclare de' despoti. Giungiamo finalmente al secolo nostro «quando il Re Napoleone voleva piantare le tende sotto le mura della santa Mosca» ed il popolo è fiero della sua vittoria, persino dell'incendio della capitale, com'è fiero e forse anche crudele contro i polacchi, quando in pochi canti narra le gesta di Nicolò I. Non bastandogli poi gli avvenimenti e le prodezze de' propri eroi, esso si compiace di cantare anche gli eroi stranieri che in qualunque modo possano aver qualche relazione col reggimento de' popoli; così esso ripete le leggende di Akir il Savio, di Salomone il sapiente, di Alessandro il Macedone, di Digenis Akritas, della Bella Elena, sempre lieto di onorare quanto di buono ha l'umanità, sempre pronto a parteggiar per i grandi benefattori e i grandi guerrieri, sempre propenso a riconoscere, sin nel prestigio della bellezza e della forza, la volontà d'un Dio misterioso che crea uomini straordinari per rivelarsi, che crea gli Zarij per avere degni rappresentanti della sua potenza e della sua bontà.

Come si vede, tutto il popolo russo contribuisce a mantenere alto il prestigio secolare dello zar. L'aristocrazia, il clero, la burocrazia con l'accentramento ferreo; il popolo con la sommessione, la devozione, la fedeltà, la fantasia; il nihilismo co' suoi tremendi attentati, e co' martiri, i settari con gli scismi, le ribellioni, i fanatismi; i letterati con i libri che son battaglie pro e contro; i giornalisti, segreti o palesi, con le discussioni appassionate; gli economisti con le statistiche e i trattati; gli artisti con la creazione di monumenti, quadri, edifici, che risentono sempre dell'influsso imperiale o almeno della cortigianeria. Insomma, in bene o in male, lo zar, sia negli elementi positivi, sia negli elementi fantastici, surroga ciò che nelle altre nazioni è lo Stato, come reggitore di popoli, la religione come moderatrice delle credenze e della morale; è un proteo multiforme, che si definisce da ognuno secondo i propri principii, i bisogni, le tendenze, la cultura; benedetto dagli uni, maledetto dagli altri, sempre temuto, spesso amato, fonte quasi di vita e di morte. Ma in generale il popolo della campagna, che non segue le correnti progressive delle teorie sociali e si appaga delle letture degli evangeli, lo venera, lo adora, lo chiama padre e nelle sue sciagure, pensa ch'egli le ignora, poichè, se sapesse, correrebbe in aiuto de' propri figli sofferenti. Invano le sètte mistiche, le propagande liberali tentano rimuoverlo dal concetto atavico: esso risponde: «Lo zar è lo zar, come il sole è il sole, il sole è buono, e se non ci riscalda, è colpa delle nuvole». Tutti comprendono quali nuvole impediscono allo zar — sole di riscaldare il suo gran popolo; ma tutti devono convenire nel fatto che il popolo vivente nella poetica concezione del suo sovrano è forse più giusto che non coloro, i quali si allontanano da esso, facendolo tradizionalmente despota tenendo e crudele. I meravigliosi progressi della più popolosa nazione del mondo son lì per dimostrare che il Medio Evo, anche per la Russia, va tramontando per sempre.

DOMENICO CIAMPOLI.

La tombola di ieri. — Molta folla accorse ieri a Porta Pia per l'estrazione della tombola di L. 3000 a beneficio dell'Asilo-laboratorio « Flaminia Odescalchi » e della « Società contro l'accattonaggio ».

La quaterna è stata vinta da Enrico Rovetti di 40 anni, romano, abitante ai villini Monteverde, fabbro da Augusto Lanzellotti abitante in v. de Mille 19, e da Anna Chiappaccelli di 26 anni, donna di casa abitante in via del Verano 21.

La cinquina è stata vinta da Guerriero Marinelli di 34 anni, pizzicagnolo.

Vince la tombola di L. 2000 Natalino Amici, di 41 anni da Foligno, trattore in piazza delle Terme 43.

La seconda tombola di L. 800 è stata vinta da Archimede D'Orazi, di 30 anni, studente abitante in via Po 152.

Contravventori all'igiene. — Ecco l'elenco dei contravventori all'igiene sugli alimenti, condannati dalla I e II Pretura Urbana con Decreto Penale passato in giudicato.

Giuliani Francesco: Via Emanuele Filiberto 213, per aver tenuto in vendita del latte annacquato al 33 per cento.

Gloriosi Gaetano: Via Principe Amedeo 57 – 59, perchè vendeva della pasta come vera glutinata mentre non lo era affatto.

Giuliano Carmine: Via Salaria 46 – 50, per aver tenuto in vendita del latte scremato.

Latini Vittorio: Piazza Barberini 44, per aver il negozio di abbacchi e polli in istato sudicio, inoltre non asportava giornalmente la penna e le carni erano scoperte.

Perocchi Silvestro: Piazza Aracoeli 42, perchè teneva in vendita latte scremato.

Edrili Giuseppe: Via Reggio 55 – 57, per avere venduto generi adulterati.

D'Orazio Gioacchino: Via Prenestina (Tenuta Quarticciolo) per avere fornito al rivenditore sig. Giuliani Paolo in via S. Maria Maggiore latte annacquato.

Cristofani Marco: Piazza Vittorio Emanuele, mercato, per avere tenuto in vendita del formaggio in incipiente putrefazione.

Rocchetti Stefano: Via S. Quintino 18, per aver dato in vendita latte annacquato.

Moriconi Domenico: Via Appia Nuova 229, per avere fornito al sig. Giuliani Paolo in via S. Maria Maggiore 179 latte contenuto in recipienti non a chiusura igenica e quindi insudiciato.

Grifoni Gabriele fu Filippo: Forno via del Moro 3, teneva il forno in stato sudicissimo, i generi senza alcuna custodia e delle ricotte insudiciate.

Gian Giacomo Nazzareno fu Luigi: Latteria Borgo Pio 92, vendeva latte scremato.

Colamonaci Pietro fu Giovanni: Tenuta Campo di Selva, teneva le caldaie per la fabbricazione delle ricotte completamente distagnate.

Fidenza Margherita di Giovanni: esercente via Lucrezio Caro 36, vendeva pasta glutinata che all'analisi non risultò essere tale.

Gloor Celeste fu Ignazio, latteria, via Cola di Rienzo 235, vendeva latte scremato.

Senielli Agnese fu Aniceto: Latteria, via Scipioni 37, vendeva latte scremato.

Taddei Clemente di Paolo: Latteria, Borgo Nuovo 27, mandava a domicilio dei clienti latte annacquato al 5 %.

Mearelli Ida fu Silvestro: Esercente, via Vascellari 30, vendeva farina eccedente in umidità.

Padellini Margherita fu Angelo: Latteria, via Sforza Pallavicini 40, vendeva latte scremato.

Transocchi Pacifico di Geremia: Forno, via Candia 139, teneva i locali di vendita e di panificazione in istato sudicio.

Rosa Matilde fu Pietro: Bar, via Fabio Massimo n. 40, teneva in vendita latte scremato.

Di Vittorio Gaetano fu Rocco: Esercente, viale del Re 58, vendeva senza alcuna scritta pasta colorata artificialmente.

Sacchetti Vermiglio fu Luigi: Latteria, via S. Francesco n. 164, vendeva latte annacquato al 10 per cento circa.

Mercato del pesce. — Ecco i prezzi del pesce fatti nel mercato comunale di S. Teodoro il giorno 28 nov. 914:

Spigola da L. 2.70 a 3.75 – Sogliole 5.50 – Orata 2.20 a 2.35 – Triglie di scoglio 3.75 a 4 – Corvo 3 – Cefali 1.65 a 2.60 – Merluzzi 2 a 2.15 – Squadri 2.10 – Pastinache 0.90 a 1.40 – Razze 1.25 a 1.80 – Pesce di zuppa 1.50 a 2 – Palombo 1.50 a 1.80 – Araguste 5 a 5.50 – Gamberelli 3.50 – Pannocchie 0.60 a 0.80 – Triglie 2.40 a 5 – Alici 0.95 a 1.50 – Trigliette (capatelle) 1.50 a 2.50 – Merluzzetti 1.80 a 2.25 – Frittura mista 1.10 a 2 – Maccarelli 2.40 – Fragolini 1.20 a 2.10 – Anguille 1.80 – Seardole 1 a 1.10 – Calamai 1.85 a 2.70 – Seppielline 1.10 a 2.25 – Seppie 1.50 a 1.90 – Polpi 1.25 a 2 – Marusso 0.65 a 0.65 – Vongole 0.60.

Oggetti trovati e consegnati al Monte di Pietà dal 22 al 29 novembre:

Chiavi – Catenina crocetta medaglione con due fotografie – Borsa da scuola con 14 libri – Tre chiavi, cinta – Catena di metallo giallo, ciondolo – pelliccia marrone – Collana da lutto, medaglione e due fotografie – Un paio di scarpe da bambino – Borsa di panno – Portamonete di seta a maglia, denaro – Giacca, gilet e calze – Una chiave – Catena con sei chiavi.

Nella Depositeria Urbana: Una cariola usata – Una bicicletta.

Guida Monaci. — Il cav. Arturo Zapponini, direttore proprietario della Guida Monaci, ci prega di avvertire il pubblico che il *tempo utile* per le aggiunte, modificazioni, inserzioni, etc., da eseguire sulla Guida del prossimo anno 1915 scade nella prima quindicina di *dicembre* 1914.

Rivolgersi subito all'Ufficio di *Piazza Rondanini* N. 33 p. p.

Piccola cronaca

Vendita [illegible] 12-11 — Amori 11-11

Il solito sconosciuto. — Ferruccio Bergami, di 30, ab. in Piazza della Scala 63, carrettiere, ieri l'altro alle 24,30 in piazza Cavour, per futili motivi venne a lite con alcuni individui a lui sconosciuti e da uno di questi ferito alla testa con una coltellata. All'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in g. 8.

— Mariano Bacaro, di a. 59, ab. in via Perugia 26, questa notte alle 24.10, per le scale della propria abitazione venne a lite con un individuo che dice di non conoscere e da questi si ebbe 3 coltellate alla testa. All'ospedale del Policlinico fu trattenuto in osservazione.

— Il muratore Gaspare Pomponi, di a. 27, ab. in via della Scala 63, ieri sera, perchè ubriaco venne a lite per futili motivi con un individuo a lui sconosciuto e da questi ferito con colpi di sasso alla testa. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in g. 12 s. c.

Mancato omicidio. — Il bovaro Giulio Mengoni, di a. 27 ab. al vicolo degli Inglesi nella Vigna della marchesa Lecce, ieri sera alle 23.45, nei pressi della stazione della Magliana venne a questione per futili motivi con un bracciante certo Sanna, non meglio identificato, e da questi ferito gravemente con due colpi di fucile.

Trasportato a Roma da Romolo Marignoli, ab. in via della Magliana 73, e da Michele Grossi i sanitari della Consolazione sottoposero il ferito alla paracentesi e lo giudicarono quindi in pericolo di vita.

Ribellione alle guardie. — L'altra notte in via Panico, Emilia Castarini, di a. 30, ab. a via del Mastro 7, venne a questione per futili motivi con Riccardo Bellone, soldato nel 2° reggimento bersaglieri, 10ª compagnia. Intervenute le guardie di P. S. del Commissariato di Ponte, Botto e Moscia, vennero dai due litiganti percosse ed oltraggiate. Nel procedere al loro arresto, la guardia Salvatore Botto fu morsicato alla mano sinistra dalla Castarini. All'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in g. 4.

Arresto. — Dai carabinieri di S. Paolo, fu ieri arrestato Romeo Masi, per lesioni inferte in danno di Luigi Del Vecchio, guaribili in g. 12 e per furto di un fiasco di vino commesso in danno del Del Vecchio stesso. Il Masi fu inviato a Regina Coeli.

Tentati suicidi. — Florida Marini, di a. 23 a Porta Latina nella tenuta Caffarelletti, ieri alle 10, per dispiaceri di famiglia tentò avvelenarsi ingoiando tre pastiglie di sublimato. All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

— Il giardiniere municipale Antonio Ruggione, di a. 19 da Napoli ivi domiciliato in via Bosco 41 questa notte alle 24.30 in via S. Martino al Macao per dissesti finanziari voleva suicidarsi ed infatti estrasse la rivoltella ma fu afferrato e disarmato in tempo dalla guardia di P. S. Martellucci del Commissariato del Viminale, dal sergente maggiore Mazzvani del 13° regg. artiglieria, e dal caporale Giovanni Ippoliti del regg. Piemonte Reale cavalleria. Il Ruggione accompagnato al Policlinico fu trattenuto in osservazione dato il suo stato di eccitazione nervosa.

— Ieri alle 16.30 in via in Arcione, Eulogio Veroli, di a. 28 ab. in v. S. Agata dei Goti 2, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando dell'inchiostro.

All'osp. di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

— Filomena Agostinelli di a. 15 ab. in v. della Ferratella 46, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando del sublimato. All'osp. di S. Giovanni fu trattenuta in osservazione.

— Anna Farina di a. 24 ab. in v. Fontanella di Borghese 63, ieri sera alle 20.10 nel Caffè Casciano al Corso Umberto I per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando della tintura di jodio. All'osp. di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

Investimenti. — Pietro Sebastiani di a. 40 ieri alle 15.40 in p. d'Italia fu investito da una vettura pubblica il cui conducente è rimasto sconosciuto.

Nell'urto il Sebastiani riportò ferite alla testa per le quali fu trattenuto in osservazione alla Consolazione.

E' morta. — Questa notte alle 2.50 è morta all'osp. di S. Giacomo la signora Ketty Urbal in Tenneroni, di a. 49, ab. in via della Lupa, 22, che ieri l'altro alle 17 in via Tomacelli angolo via Ripetta, fu investita dal ciclista Carlo Di Stefano, di a. 28, ab. in via Silla. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Mortale investimento. — Questa notte alle 24.30, all'ospedale di S. Giovanni dal brigadiere dei carabinieri Colasanti fu trasportato già cadavere un giovane decentemente vestito, dall'apparente età di a. 25, che in via Annibaldi angolo via Labicana, fu investito dalla vettura elettrica num. 256 della linea 16. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ladro nero. — In seguito a recenti furti di galline in S. Saba gli agenti di P. S. Filana e De Ruo del Commissariato di Testaccio comandati in servizio di appostamento, l'altra notte, venne arrestato Pietro Mirata di a. 41, ab. in via Casilina, 27 perchè sorpreso in via S. Saba mentre tentava penetrare in un gallinaio. Al Murola fu sequestrata una tenaglia che doveva indubbiamente servire per rompere i reticolati dei gallinai.

— Ieri mattina alle 9, nella Chiesa di S. Agostino, mentre la signora Maria Paris in Locci, di a. 34 ab. all'albergo Massimo D'Azeglio, stava confessandosi fu derubata di una borsetta di pelle nera, contenente lire 50 in danaro e degli oggetti d'oro per il complessivo valore di lire 650.

Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. di Ponte.

— Nicola Macioci, di a. 58, ab. in via dello Statuto 44, ieri, su di una vettura elettrica municipale, fu derubato da ignota mano dell'orologio e della catena d'oro. Il Macioci, denunciò il furto al commissariato di P. S. dell'Esquilino.

— L'avv. Saverio Tutino, di a. 63, ab. in via delle Finanze 14, ieri alle 20, nella sala di proiezione al cinematografo Bernini fu borseggiato della catena con orologio d'oro dal valore complessivo di lire 150. L'avv. Tutino denunciò il furto al commissariato di Campomarzio.

Disgrazie. — Edoardo Ventura di a. 25 ab. in via del Gonfalone 36, mentre si trovava sulla banchina sottostante il Ponte S. Angelo, perduto l'equilibrio cadde nel Tevere. Venne subito tratto in salvo dal barcaiuolo degli asfittici Massimo Cupellini e condotto all'ospedale di S. Spirito ove, dopo le cure del caso, fu trattenuto in osservazione.

— Giovanni Calli, di a. 14, ab. in via Caltanissetta 9, ieri alle 15, nel discendere le scale della propria abitazione scivolò e cadde fratturandosi il malleolo destro All'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in g. 30.

MONTE DI PIETA

LUNEDI' 30 Novembre 1914. — La 4ª Custodia vende gli ori impegnati fino al 20 Settembre 1913

La 4ª Custodia vende i fagotti impegnati fino al 9 Ottobre 1913.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Il *Napoleone* e la *Casta Susanna* ieri hanno ottenuto caloroso successo e tutti gli artisti della *Novissima* sono stati vivamente applauditi.

— Stasera spettacolo in onore di quel simpaticissimo e valente artista che è Walter Grant con l'ultima replica di *Finalmente soli*.

Argentina. — Tanto con *Largo alle donne*, di giorno, quanto col *Questo vivere*, datosi di sera, la Compagnia Mascalchi riuscì ieri ad affollare di un pubblico eletto la Sala del teatro.

Tutti gli artisti furono vivamente festeggiati, in ispecie il Mascalchi, la Della Guardia, Poddo, la Pardo, e gli altri.

— Stasera *Niobe*, sogno in 3 atti di Phaulton.

Martedì l'annunziato spettacolo a beneficio della Croce Rossa col concorso del pianista Dante Alderighi.

Valle. — Chiuse coi due spettacoli di ieri felicemente il corso delle sue recite la Compagnia Falconi-Zoncada.

— Oggi riposo e domani debutto di Emma Gramatica colla *Phaline* di Bataille.

Nazionale. — Tanto nella rappresentazione diurna con *La gerla di papà Martin*, quanto nella serale col *Ratto delle Sabine* Ermete Novelli e tutti i suoi ottimi compagni furono vivamente festeggiati dal pubblico, accorso numeroso nelle rappresentazioni domenicali di ieri.

— Stasera il grande attore dà il suo addio al pubblico romano, poichè, come abbiamo più volte ripetuto, col prossimo carnevale egli non reciterà più: sarà certo una grande, indimenticabile festa d'arte: si rappresenterà *Il centenario* dei Quintiero.

Adriano. — Pieno successo arrise anche ieri all'*Andrea Chénier* e al *Ballo in maschera*.

— Oggi riposo.

Manzoni. — Nelle due rappresentazioni di ieri pubblico affollatissimo, che calorosamente applaudì tutti gli artisti, chiamandoli più volte alla ribalta.

— Questa sera *Carmen*.

Salone Margherita. — Splendida varietà con *Lucy Dormond*, la *Verbena*, *Kri Kri* etc.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Finalmente soli!*, ore 21.

Argentina. — *Niobe*, ore 21.

Nazionale. — *Il centenario*, ore 21.

Manzoni. — *Carmen*, ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.

Cines. — *Caius Julis Caesar*, ore 18 e 21.30.

Piccoli. — (Via SS. Apostoli, 10). Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.

Sferisterio romano. — (via Aniene, fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Tre grandi partite ore 15.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri sua Maestà ha ricevuto i Ministri per la consueta relazione e firma dei Decreti

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri è convocato per quest'oggi alle 16.30

Notizie parlamentari

La Giunta delle elezioni è convocata per giovedì 3 dicembre alle ore 17 per esaminare le seguenti elezioni suppletive compiutesi durante le vacanze parlamentari:

Sessa Aurunca (proclamato Mazzarella); Vallo della Lucania (proclamato Talamo); Marostica (proclamato Bonacossa); Pescarolo (proclamato Bertesi); Torino IV (proclamato Bevione) Palermo I (proclamato Di Stefano); Oleggio (proclamato Varzi); Caltanissetta (proclamato Lo Piano); Paola (proclamato Pizzigni); Feltre (proclamato Bellati).

La ripresa dei lavori.

Per la ripresa dei lavori parlamentari fra il Pres. del Consiglio ed i Presidenti del Senato e della Camera dei deputati si è concordato quanto segue:

La seduta della Camera si aprirà alle ore 14 del 3 dicembre; immediatamente l'on. Salandra parteciperà l'avvenuta costituzione del Gabinetto e farà le dichiarazioni di Governo.

La seduta sarà quindi sospesa ed i ministri si recheranno al Senato per ripetere le comunicazioni del Governo. Poscia si procederà, sempre al Senato, alla commemorazione degli on. Di San Giuliano, Finali e Visconti-Venosta, ecc. Tolta quindi la seduta del Senato in segno di lutto, il Governo ritornerà alla Camera dove si farà la commemorazione dei senatori e deputati defunti, togliendosi pure la seduta in segno di lutto.

Solamente il giorno 4 comincerà alla Camera la discussione intorno alle dichiarazioni del Governo.

Ministero Interno

Ieri alle 9.15, proveniente da Genova, ha fatto ritorno in Roma il Sottosegretario di Stato, on. Celesia.

Ieri è partito per Genova il Sottosegretario di Stato on. Celesia.

Ministero Esteri

Ieri è partito per Torino il Sottosegretario di Stato on. Borsarelli.

Ministero Colonie

(S) **Bengasi**, 29. — Il generale Ameglio, proveniente da Derna, è qui sbarcato ed è stato accolto con entusiasmo.

Lo stato del mare è migliorato.

Il governatore della Tripolitania.

(S) **Tripoli**, 29. E' arrivato il Governatore, generale Druetti, ricevuto all'arsenale dai generali Cigliana, Del Mastro, Amari, dal Segretario generale e dalle autorità civili e militari. Ha reso gli onori allo sbarco una compagnia dell'81° fanteria con fanfara.

Ministero Tesoro

Mutui a Provincie e Comuni.

Ieri il Ministro, on. Carcano, ha sottoposto alla firma Sovrana diversi decreti di concessione mutui della Cassa depositi e prestiti dei seguenti mutui a Provincie e Comuni:

Per dimissione di debiti e per esecuzione di opere diverse – n. 29 per L. 6.451.654,53.

Per acquedotti - n. 35 per L. 4.256.800

Per edifici scolastici - n. 53 per L. 2.318.500.

In base al Reale Decreto 22 settembre 1914 – n. 1 per L. 17.000.

Per trasformazione di debiti - n. 4 per L. 290.696.94.

Per costruzione di un ospedale - n. 12 per L. 200.000.

Totale N. 133 per L. 13.634.241.47.

Ministero Guerra

Fascetta commemorativa della guerra italo-turca.

Il Ministero della guerra ha determinato che la fascetta per la medaglia commemorativa della guerra italo-turca o della Libia venga distribuita gratuitamente ai sottufficiali e militari di truppa. I militari in congedo per ricevere detta fascetta, dovranno rivolgersi ai comandi dei depositi, dai quali a suo tempo riceveranno le medaglie.

La pensione agli ufficiali in ausiliaria.

La Corte dei conti a sezioni riunite, ha dichiarato che l'articolo 71 del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, non è applicabile alla liquidazione della pensione definitiva degli ufficiali che, dalla posizione di servizio ausiliario, passano a riposo. E ciò perchè l'intera materia è regolata dal successivo articolo 87, il quale dispone che la pensione definitiva debba essere liquidata in base allo stipendio medio, che servì di base alla liquidazione della pensione provvisoria. Da ciò deriva necessariamente la conseguenza che all'ufficiale, a cui la pensione provvisoria, a norma dell'articolo 85 del predetto testo unico, fu liquidata sulla media triennale anche la definitiva debba liquidarsi alla medesima stregua.

Gli esperimenti dei ten. colonnelli (del 1913).

Molto attese erano le decisioni della IV Sezione del Consiglio di Stato sui ricorsi dei ten. colonn., che, in seguito agli esperimenti prescritti dalla ora abolita legge 8 giugno 1913, erano stati esclusi dall'avanzamento ed eliminati dal servizio attivo. Ora apprendiamo che la Sezione ha accolto il maggior numero dei ricorsi e cioè quelli dei ten. colonnelli: Galli (difeso dall'avv. Franklin de Grossi); Gallotti (difeso dall'avv. Giosuè Mosso); Tallarigo e De Silva (difesi dall'on. avv. De Nava); Corbolani, Denina, Caroncini, Avenati, Marchisio, Guida, Giannazza, Barbieri e Gorresio (difesi dall'on. avv. Tovini).

Le dotte decisioni portano le firme del Presidente sen. Perla e degli estensori sons. Fucini, Giriodi, Carbonelli, Avet, Ambrosino, Di Donato e Gatti.

Esse sono importantissime anche nei loro effetti, perchè mettono i ricorrenti in grado di usufruire delle disposizioni della nuova legge sull'avanzamento pei ten. colonnelli, della quale il Senato non aveva creduto di estendere ad essi l'applicabilità, respingendo la disposizione della detta legge 8 giugno 1913 n. 601, che si riconosceva aver fatto cattiva prova fin da quella sua prima applicazione.

Ministero Marina

Il Ministro on. Viale ha elogiato vivamente – col foglio d'ordini ministeriale, di ieri – il 1° tenente di vascello Tagliavia Luigi ed i sottonotati militari della r. nave *Ercole*, i quali il 14 corr. si recarono con una lancia in prossimità del brigantino a palo *Marcelli-Barbaro* che nella notte aveva incagliato presso Fa carazzelli (Palermo) riuscendo, in difficili condizioni, a salvare tutto l'equipaggio del veliero; nocchiere di 2ª classe Russo Ciro, matr. 50560 – 2° nocchiere Coppa Aniello, matr. 62209 – sotto nocchiere Salmieri Antonio matr. 87473 – Marinai scelti Altimare Girolamo matr. 67292 – Gabriele Pietro, matr. 68900 e Catania Nicolò matr. 87496 – marinaio Patti Salvatore, matricola 83350 – cannoniere scelto richiamato Del Lungo Serafino, matr. 61.348.

Il Ministro Viale ha altresì disposto che copia di tale elogio sia iscritta sulla pratica personale del signor Tagliavia e nei fogli matricolari dei militari.

Informazioni estere

I DANNI DEL TERREMOTO IN GRECIA.

(S) **Atene**, 29. I danni che il terremoto ha causato a Leucade sono assai gravi. La montagna di Pefkonlia è franata su una lunghezza di tre km. Il Mar Jonio ha fatto irruzione nella baja di Kalamisi comprando un'estensione di cinquanta ettari. Sono apparsi monticelli su diversi punti dell'isola. 28 persone sono state uccise e vi sono cinquanta feriti. I danni che la città ha subito raggiungono circa un milione.

Ultime della guerra

SCACCHIERE OVEST.

Fonte francese.

(S) **Parigi**, 29. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Calma completa su tutto il fronte salvo nell'Argonne ove gli attacchi tedeschi non hanno avuto maggior successo degli attacchi precedenti.

SCACCHIERE EST.

Fonte austriaca.

(S) **Vienna**, 29. Un comunicato ufficiale in data di oggi, mezzogiorno, dice: La giornata di ieri è trascorsa tranquillissima su tutto il nostro fronte nella Polonia russa e nella Galizia occidentale. Nei Carpazi le forze russe avanzate su Hommonna sono state sconfitte e respinte. Le nostre truppe hanno fatto mille cinquecento prigionieri.

Fonte russa.

(S) **Pietrogrado**, 29. — Lo Stato Maggiore dichiara che le notizie che hanno circolato sulle proporzioni della vittoria russa tra la Vistola e la Warta provengono da corrispondenza privata e debbono essere accolte con riserva.

E' fuori dubbio che il piano tedesco, consistente nell'aggirare l'esercito russo sulla riva sinistra della Vistola è fallito completamente.

I tedeschi seguitano a ripiegare in condizioni svantaggiose, subendo perdite immense; tuttavia i combattimenti non sono ancora terminati.

La battaglia si sviluppa favorevolmente per i russi ma il nemico continua a resistere ostinatamente.

E' necessario attendere il risultato definitivo conservando la sicurezza che i russi sono compresi della necessità di condurre a buon fine i loro sforzi per infrangere definitivamente la resistenza del nemico.

(S) **Pietrogrado**, 29. — Un comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo dice:

Fra la Vistola e la Warta il nemico continua a mantenere le sue posizioni sul fronte Strykow- Sgerzh-Szadek-Sdunska-Wolja.

Combattimenti accaniti hanno avuto luogo nella regione di Strykow e di Sgerzh. Ci siamo impadroniti di cannoni e di mitragliatrici.

Le nostre truppe hanno iniziato un combattimento sul fronte Glowno-Bjeljawi-Sobota. Lungo la riva sinistra della Vistola i tedeschi operano un contrattacco.

A quanto dicono i prigionieri le perdite dei tedeschi sono enormi: molti battaglioni sono interamente privi dei loro ufficiali e delle compagnie hanno i loro effettivi ridotti da sessanta ad ottanta uomini.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 29. La festa delle vittorie dell'esercito bulgaro che ha eminentemente carattere militare è stata oggi celebrata con la partecipazione di tutte le classi della popolazione. In occasione di tale festa la stampa pubblica articoli d'elogio rendendo omaggio alle qualità dell'esercito.

La festa è stata anche celebrata in tutte le guarnigioni del Regno.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 29. — Il Presidente della Repubblica Poincaré, il Presidente del Consiglio Viviani, il Presidente della Camera Deschanel e il Presidente del Senato Dubost hanno ieri visitato le posizioni della foresta dell'Argonne, la cittadina di Clermont incendiata e Verdun, facendo una lunga visita dell'ospedale militare dove tra i feriti hanno visto l'ex-Sottosegretario di Stato Maginot.

La sera sono partiti da Verdun.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 29. — Due funzionari del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, incaricati di fare l'inchiesta sui campi di concentrazione della Gran Bretagna, della Germania e dell'Austria-Ungheria, hanno visitato il campo di Newbury, in seguito alle accuse di crudeltà verso i prigionieri tedeschi. Dalla inchiesta non è risultata alcuna traccia di cattivi trattamenti.

Il Comando del campo si trova nei migliori termini con i suoi prigionieri. Circa il gran numero di decessi che vi si sarebbero verificati, è stato invece accertato che vi fu un solo decesso dovuto a cause naturali.

Movimento della Navigazione

Lloyd Sabaudo. — Il postale *Re d'Italia*, è partito da Napoli per Palermo e New York.

— Il postale *Tommaso di Savoia*, è partito da Buenos Ayres, per Santos, Las Palmas, Barcellona e Genova.

N. G. I. — Il piroscafo *Etna*, prov. da Norfolk, è arrivato a Buenos Ayres.

Veloce. — Il postale *Duca di Genova* è partito da Montevideo per Buenos Ayres.

Lloyd italiano. — Il postale *Siracusa* è partito da Alessandria d'Egitto per l'Italia.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 23 al 28 novembre 1914

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA			
Carbone parlagno cerro ed elcino	[illegible]	130 —	135 —
Carbone ciocc., spacco e raccaglia	»	125 —	130 —
Carbone ciocchetto di castagno	»	90 —	95 —
Carbone di faggio	»	— —	— —
CARNI		Peso morto	
Bovini della Toscana	L. d. Quint.	165 —	170 —
Bovini dell'Umbria e Marche	» »	165 —	170 —
Bovini delle Romagna e Piem.	» »	— —	— —
Bovini Brad. [illegible]	» »	— —	— —
Bovini della Sardegna	» »	— —	— —
Vitelli da latte	» »	155 —	160 —
Vitelli da latte bradi	» »	— —	— —
Abbacchi romani	a. d. »	120 —	130 —
CEREALI			
Grano tenero prov. Rom.	I. qual. Quint.	36 —	36 50
Grano tenero prov. Rom.	II. » »	— —	— —
Grano tenero altre Prov.	I. » »	36 —	36 50
Grano tenero altre Prov.	II. » »	— —	— —
Granone Prov. Romana	I. » »	33 —	37 —
Granone Prov. Romana	II. » »	— —	— —
Granone Prov. diverse	I. » »	— —	— —
Granone Prov. diverse	II. » »	— —	— —
Fiore di farina	[illegible]	46 —	— —
Fiore di farina	» 0	— —	— —
Fiore di farina	A » 1 »	43 —	— —
Fiore di farina	B » 2 »	40 —	41 —
Fiore di farina	C » 3 »	41 60	42 50
Fiore di farina	D » 4 »	40 —	42 —
Avena nostrale	I. qual. »	[illegible]	30 50
Avena [illegible] diverse	I. » »	— —	— —
Orzo nostrale	»	30 —	— —
Farinella di granone	I. qual. »	30 —	27 —
Farinella di granone	II. » »	— —	— —
Semolino di grano	[illegible]	61 —	63 —
Semolino di grano duro	[illegible]	60 —	61 —
Semolino di grano [illegible]	»	47 —	48 —
Pasta	II. » »	— —	70 —
Pasta	» I. »	68 —	69 —
Pasta	» 2 »	57 —	60 —
Cruschello di grano tenero	»	17 —	18 —
Cruschello di grano duro	»	— —	— —
Cruschello di grano tenero	»	16 —	17 50
Cruschello di grano duro	»	— —	— —
COLONIALI E ZUCCHERI			
Cacao Para o Maragnan	Quint.	— —	— —
Cacao Caracas	»	— —	— —
Caffè Moka	»	400 —	430 —
Caffè Porto Rico	»	400 —	430 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	»	320 —	340 —
Caffè Jacmel o Gonaives [illegible]	»	350 —	355 —
Caffè Chapada	»	310 —	315 —
Caffè Bahia	»	— —	— —
Caffè Santos	»	300 —	320 —
Caffè Guatemala	»	360 —	370 —
Caffè Chevron [illegible]	»	290 —	— —
Caffè Chevron [illegible]	»	317 —	— —
Cannella Ceylan	»	380 —	400 —
Garofani	»	400 —	— —
Pimento	»	300 —	— —
Pepe Singapore bianco	»	400 —	— —
Pepe Singapore nero	»	300 —	— —
Pepe Tellichery	»	280 —	300 —
Pepe Giava	»	— —	— —
Zucchero raffinato pane [illegible]	»	140 —	— —
Zucchero macinato I. qual.	»	140 —	— —
Zucchero macinato II. »	»	145 —	— —
Zucchero biondo I. »	»	130 —	— —
Zucchero biondo II. »	»	— —	— —
Zucchero a quadri F. F. F. pane [illegible]	»	[illegible]	— —
Zucchero a quadri F. F.	»	157 —	— —
Zucchero a quadri F.	»	154 50	— —
FORMAGGI E BURRI			
Burro di Milano [illegible]	L. d. Quint.	350 —	— —
Burro di Milano	I. qual. »	320 —	330 —
Burro di Milano	II. » »	300 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	I. » »	300 —	310 —
Formaggio dolce a cavallo [illegible]	»	200 —	220 —
Formaggio [illegible]	»	90 —	90 —
Formaggio pecorino romano vecchio stagionato [illegible]	»	— —	— —
OLII			
Olio d'oliva di Lucca extra	Quint.	175 —	185 —
Olio d'oliva fino	»	160 —	170 —
Olio d'oliva mangiabile	»	165 —	150 —
Olio delle Puglie fino	»	148 —	150 —
Olio d'oliva delle Puglie mangiabile	»	138 —	140 —
Olio d'oliva delle Puglie ordinario	»	128 —	130 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino	»	155 —	160 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio mangiab.	»	148 —	150 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio ordin.	»	135 —	140 —
POLLAMI			
Polli della Toscana comuni	Paio	3 50	4 —
Polli della Toscana Valdarno	»	3 20	3 60
Pollastrine Toscane vive	»	3 60	4 20
Polli dell'Umbria	»	2 30	2 50
Polli delle Marche	»	2 40	2 80
Pollanche	»	2 70	2 80
Galline	»	4 —	4 50
Piccioni	»	1 10	1 50
Fagiani	»	— —	— —
Anitre	»	4 —	— —
Capponi	»	4 —	4 50
Gallinacci vivi	Kg.	1 50	1 65
Gallinaccette vive	»	1 65	2 05
Gallinacci macellati	»	— —	— —
Uova	I. qual. Mig.	130 —	140 —
Uova	II. » »	100 —	120 —
Uova di giornata	»	140 —	150 —
RISI			
Riso Camolino speciale	Quint.	65 —	66 —
Riso Camolino extra	»	64 —	66 —
Riso Fagiolino	»	50 —	52 —
Riso Giapponese brillato	»	43 —	45 —
Riso mercantile	»	40 —	34 —
VINI (Lazio).			
Genzano	Ettolit.	30 —	37 —
Frasc. Castelroman. Marino	»	30 50	38 —
Monte Porzio Colonna	»	33 —	37 60
Genzano e Civita Lavinia	»	30 —	31 50
Albano	»	19 —	21 50
Velletri bianco	»	25 —	27 50
Velletri rosso	»	25 —	21 50
Viterbo	»	18 —	20 —
Anagni e Sezze	»	18 50	20 —
Zagarolo e Palestrina	»	18 50	20 —
Valmontone	»	— —	— —
Montecompatri	»	18 —	17 30
Olevano Romano	»	30 —	37 60

I Commissari camerali

Giuseppe Serafini – **Giuseppe Castelli** – **Arturo Minerbi** – **Romolo Capocaccia.**

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.

CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.

REDATTORE CAPO: Palermo comm. Vittorio.

PLATTI LUIGI, Gerente responsabile.

L'Occhio di Tigre

di

ELY MONTCLERC

Traduzione di CAMILLA CHAUVET-ZANNONI

VIII.

(Seguito)

« Del resto, se ho buona memoria, Maestro, insinuò Gerardo, noi abbiamo parlato di ciò a quattr'occhi in altri tempi...

« Come avviene che rimettete la cosa in tavola stasera?

— Perchè allora io sospettavo tutto, ma non possedevo nessuna prova. Adesso non è più la stessa cosa.

« Ho giurato che Didier Lecluse uscirà dal bagno, ho giurato di ottenere la sua riabilitazione. Potrei questa notte stessa, consegnarvi alla giustizia. Tuttavia, tale non è la mia intenzione. »

Gerardo alzò il capo.

— Ah! esclamò che volete fare?

— Vi leggeremo una lettera diretta al questore, lettera dove sono narrati in dettaglio, l'assassinio della duchessa di Montaegur e quello di Annetta Langlois, con l'aggiunta del recente attentato commesso da voi questa sera sulla cavallerizza del Circo Moderno.

« Voi dovrete firmare questa lettera che io avrò cura di rimettere al suo destino»

L'anarchico si alzò sfidando il principe con lo sguardo:

— E se rifiuto di firmare, che farete?

Gli occhi di Targa lanciarono fiamme.

— Non dimenticate chi sono e quel che è la mia giustizia. Fra un ora se voglio sarete morto, e nessuno potrà dire quel che siete divenuto. La mia testimonianza, unita a quella degli amici che mi assistono, basterà per rendere libero l'uomo che voi avete fatto condannare.

« Posso distruggervi con un gesto, polverizzarvi con un segno...

— E' vero, carnefice, sono in tuo potere, balbettò amaramente il marito di Adriana. La lotta è inuguale ... Mi do per vinto.

Reclinò la testa sul petto e parve riflettere; poi, dopo un instante di silenzio chiese:

— E se obbedisco, se accetto, che mi succederà? Che farete di me?

— Vi lascerò la vita e una relativa libertà.

— Spiegatevi meglio.

— Potrete scegliere fra due posizioni.

« La prima è la morte. Se troverete la vita esecrabile vi ucciderete.

« Ma, guardate bene, nessuno vi obbligherà. Agirete come vorrete.

— E la seconda soluzione qual'è?

— L'esilio. Sotto la scorta di uomini fidi sarete trasportato in un paese noto a noi solo e che mi appartiene. Là, se la vostra anima avrà smania di rigenerarsi, vi riuscirete facilmente.

— Quando debbo decidere?

— Domani mattina Vi accordo il resto della notte per riflettere.

— Sta bene! Datemi la lettera.

Targa fece un cenno a Kalouth che lesse a voce alta la lettera nella quale Gerardo si confessava colpevole.

Quando la lettura fu terminata, il conte firmò.

— Ora, disse, mi pare di aver diritto ad un po' di solitudine e di silenzio.

— Volete lasciarmi in pace? Domani vi darò la risposta.

— Perdono, intervenne l'Indou. Questa faccenda è sbrigata, ma ne resta da chiarire un'altra.

« Qual'è l'identità vera della donna che voi avete sposata, come fosse stata Beatrice Morel, vedova del marchese de Villareal?

Gerardo trasalì e indietreggiò come se si fosse trovato d'un tratto sull'orlo di un precipizio.

— Ah! mormorò poi, sapete anche questo?

— Rispondete.

— Che interesse può avere per voi? Che ve ne importa!

« Voi mi avete ritolto la più gran parte della somma legatami da quell'imbecille del marchese de Villareal. Mi pare che può bastarvi.»

Sotto la tavola Targa afferrò convulsamente la mano di Roberto e con gli occhi gli impose silenzio, accorgendosi che il bollente spagnuolo stava lì lì per tradirsi.

Calmissimo, padrone di sè stesso, il principe insistè.

— Non basta.

« Io voglio sapere, e lo saprò, il motivo della sostituzione. Dove avete trovato la copia della marchesa di Villareal?

« Riflettete bene a ciò che state per rispondere. Fra due ore vostra moglie sarà arrestata, e se lo voglio condotta qui a confronto con voi.

— Ci tenete proprio?

« Ah! è vero, ora che ci penso. Non è cosa impossibile che voi siate in rapporti col marchese de Villareal, visto che mi sono sposato in seguito a vostro ordine formale.»

Gerardo, così dicendo si sedè nuovamente, incrociò le gambe con disinvoltura e disse:

— Certo vi ho raggirato un tantino... Ma convenite che ero nel mio diritto. Voi mi ordinavate in qualità di Maestro supremo, di sposare la vedova de Villareal...

« Io non sapevo dove prenderla perchè era scomparsa e mi sono adattato a sposare una mia amica, Adriana Fournier, che a quanto pare le somiglia terribilmente.

— Come, pare? scattò Roberto che non poteva più contenersi.

« Neghereste di conoscere la vera marchesa voi che ne siete stato l'amante, voi che... hanno sorpreso in casa sua, durante l'assenza del marito?

— Chi è quest'altro rompiscatole? proferì sdegnosamente Gerardo. Se tutti vogliono dire la loro, non riusciremo a capirci mai.

« Io, l'amante della marchesa de Villareal! Ah, che bella celia! Ma se non la conosco nemmeno di vista.

« Vedete, se ci tenete proprio a saper tutto vi dirò che questa storiella fu combinata allo scopo di perdere la marchesa.

« Che volete? Essa era odiata dalla governante Mariquita che era gelosa di lei; era parimenti odiata dalla sua sorellastra, una donna straordinaria che voleva sopprimerla.

« Approfittando della sua somiglianza con la marchesa de Villareal, la mia amica, con la complicità di Mariquita, si introdusse in casa della marchesa e, vestita con gli abiti della sua sorella, mi ricevè di nascosto per un certo tempo, onde fare in modo che i domestici potessero formarsi la convinzione che la marchesa ingannava il marito.

« Durante questo periodo, Beatrice, abrutita da droghe infami somministratele da Mariquita, era per così dire sequestrata nel suo appartamento.

« Quando la pera fu matura si prevenne il marito, un hidalgo feroce che non scherzava.

« Abilmente messo su, caricato a buono, il marito arrivò, intravide nella penombra una donna che prese per la sua, in intimo colloquio col vostro servitore, venerato Maestro, e...

« Giurò, vociferò, parlò di massacrare tutto e tutti, ma Mariquita fedele alla consegna seppe trattenerlo per dar tempo ad Adriana e me di scappare.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE —
Italia .... Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 4
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 13 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE —
Italia .... Anno L. 30
Stati dell'Unione (oro). .... Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli N.i 8 e 12 — Telefono 14.
Tariffa: La pagina (su 10colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina ... linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero.

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale dei Giardini
Id. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Museo di Scultura Antiche*, incluso il gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Lateranense Cristiano*, il primo sabato d'ogni mese
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 12 (il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 16.
CATACOMBE — di S. Agnese v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle 11.30 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 196, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza dei SS. Apostoli 53)
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.

Ingresso Lire Una

VATICANO — *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 14. l'ultimo sabato d'ogni mese l'ingresso è libero.
MUSEI-*Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 10, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo v. Arco Oscuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico e Etnografico* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. delle Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA - v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO — dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI — v. S. Teodoro 19, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO — Castel S. Angelo dalle 10 alle 15.
TERME DI CARACALLA - p. S. Sebastiano, dalle 9 a tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO — v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA — v. della Lungara 230 dalle 10 alle 12.30.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 9 alle 14.
Id. *Studio dei Mosaici e Fabbrica*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS — v. P. S. Sebastiano 13, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. Porta S. Sebastiano 10 dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE — v. Appia Antica 37 dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO — Salita Sant'Onofrio, — dalle 9 alle 15.
CARCERE MAMERTINO al Foro Romano, dalle 8 a.m. all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	2.8	5.40	7.20	4.35		12.—	13.31
			16.22	18.—	19.30a	19.50	
Pisa-Roma	9.—			12.25	18.10	21.—	24.—
Foligno-Ancona	6.—		12.20	15.55	18.20b	22.—	
Firenze-Milano	3.—	9.10		14.5	18.20c	21.5	23.50
Pisa-Milano						21.30	
Parigi						21.30	
Grosseto				10.10			
Castellammare A.		7.42	11.—	18.??	19.41		
Tivoli				21.40			
Civitavecchia	0.45	5.30	18.30		feriale		
Frascati	8.10	11.10	16.12	15.56	20.10	21.20	festivo
Velletri-Terracina	5.45	12.45	17.45				
Velletri	9.15			19.40			
Fiumicino	6.30		8.[illegible]	13.[illegible]		19.10	
Mandela-Subiaco		7.50	11.—	13.15			

a a Roccasecca — b a Foligno — c a Chiusi — d da Trastevere

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.20		8.22	10.—	11.55	15.40	14.22
		17.22		20.25	22.15	22.40	
Ios sa-Pisa	7.10		9.15		12.40	19.15	21.—
							23.54
Ancona-Foligno		5.0	10.15	14.20	22.50	22.30	
Milano-Firenze	2.20	9.32	13.10	16.50		18.55	23.30
Milano-Pisa		8.30					
Parigi		9.30					
Castellammare A.			4.30	d 9.50	18.30	20.15	24.—
Tivoli		7.30	12.—				
Civitavecchia	1.—	10.10	15.15		feriale		
Frascati	1.35	8.55	14.55	18.46	20.50	21.45	festivo
Terracina-Velletri		9.30		16.10		21.10	
Velletri	9.30				14.50		
Fiumicino	1.—	13.18		21.30	21.30a		
Subiaco-Mandela	9.20		9.50	15.20	20.10		

a da Roccasecca — b da Chiusi — c da Trastevere — d) da Avezzano.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Termini) per Frascati: 0.30 - 8 - (*) 9 *feriale* - 9.30d - 11 - 12.30 - 14 - 15 *feriale* - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 *feriale* - 20.30 *festivo*.

Partenze da Frascati per Roma (Termini): (*) 5.25 *feriale* - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - (*) 19 *feriale* - 20.

Partenze da Roma (Termini) per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.40 - 7.55 d - 9.25 d - 10.55 d - 12.25d - 13.55 d - 15.25 d - 16.55 d - 18.10 *feriale* limitato a Genzano - 18.25 d - 19.10 *feriale* - 19.55 d *feriale* limitata a Genzano - 20.35 *festivo*.

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano - per Roma (Termini): 5.25 da Genzano - 7.10 - 7.25 d - 8.55 d - 10.25 d - 11.55 d - 13.25 d - 14.55 d - 16.25 d - (*) 18.2 *feriale* da Genzano - 17.55 d - 19.25.

Partenze da Roma per Bivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino: 7.10 - 8.40 (*) *festivo* - 10.10 - (*) 11.40 *festivo* - 13.10 - (*) 14.40 *festivo* - 15.10 - (*) 17.40 *festivo* - 19.8.

Partenze da Marino - Valle Violata - Bivio di Grottaferrata per Roma: 7.5 - 10.3 - (*) 11.37 *festivo* - 13.5 - (*) 14.37 *festivo* - 16.8 - (*) 17.37 *festivo* - 19.8.

Partenze da Roma per Albano - Castel Gandolfo - Marino: 8.35 - (*) 10.9 *festivo* - 11.35 - (*) 13.5 *festivo* - 14.35 - (*) 16.5 *festivo* - 17.35 - (*) 20.20 *festivo*.

Partenze da Marino - Castel Gandolfo - Albano per Roma: 7.2 - 8.29 - (*) 9.59 *festivo* - 11.29 - (*) 12.59 *festivo* - 14.29 - (*) 15.59 *festivo* - 17.29 - (*) 18.59 *festivo*.

Partenze da Frascati per Velletri: 6.3 da Marino - 6.19 da Marino limitata a Genzano - 6.47 da Marino - 7.19 - 9.49 - 10.10 - 11.49 - 13.10 - 14.41 - 16.19 - 17.40 - 19.19 limitata ad Albano - 20.4 *feriale* limitata a Marino - 21.10 *festivo* limitata a Marino.

Partenze da Velletri per Frascati: 6.19 da Marino - 7.0 da Genzano - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.15 *feriale* da Albano limitata a Marino - 20.10 *feriale* limitata a Marino - 20.45 *festivo* limitata a Marino.

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 7.44 - (**) 8.25 - 8.44 - 9.37 *festivo* - 10.44 - (**) 11.25 - 12.14 - 12.37 *festivo* - 13.44 - (**) 14.25 - 15.14 - 15.37 *festivo* - 16.44 - (**) 17.25 - 18.14 - 18.37 - 19.44 - 20.25 - 21.44 *festivo*.

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: (**) 7.1 - 7.57 - 8.55 - 9.20 *festivo* - (**) 10.1 - 10.57 - 11.55 - 12.20 *festivo* - (**) 13.1 - 13.57 - 14.55 - 15.20 *festivo* - (**) 16.1 - 16.57 - 17.55 - 18.20 - (**) 19.1 - 19.57.

N. B. - Le partenze indicate (**) hanno coincidenza a Valle Violata con i treni Roma - Marino (via Grottaferrata) da e per Roma.

Le partenze indicate con (*) si effettuano dal 20 ottobre al 15 novembre e dal 1° aprile al 30 giugno 1915.

Stabilimento Tipografico
del POPOLO ROMANO
Carta delle « Cartiere Meridionali »

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Marino-Albano.

Partenze da Roma, ore: 6.45 (a) - 8.20 - 12.15 - 17.35 - 19.20 *feriale* - 21.30 *festivo*.
(a) via Cecchina.

Albano-Marino-Roma.

Partenze da Albano, ore: 6,50 - 8.5 - 13.45 - 19.46

Roma-Anzio-Nettuno.

Partenze da Roma, ore 6.45 - 12.15 (b) - 17.35 (b)

Nettuno-Anzio-Roma.

Partenze da Nettuno, ore: 6.47 (b) - 13.16 - 18.20(b)
(b) via Albano.

Roma Trastevere-Viterbo.

Partenze da Roma, ore 8.35 13.47 - 19.

Viterbo-Roma Trastevere.

Arrivo a Roma, ore 9.5 - 13.58 - 21.1

Tramvay Roma-Tivoli

	feriale		festivo				
Roma	5.10	5.30	7.3	[illegible]	12.—	15.15	18.40
Bagni	[illegible]	6.57	7.40	10.12	13.—	16.5	[illegible]
V. Adriana	—	7.15	8.8	10.30	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tivoli	—	7.30	8.20	10.40	[illegible]	[illegible]	[illegible]

				festivo			festivo
Tivoli	5.42	[illegible]	11.2	12.6	[illegible]	16.0	19.34
V. Adriana	[illegible]	6.2	11.40	[illegible]	[illegible]	16.2	[illegible]
Bagni	6.30	6.10	12.1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20.2
Roma	7.10	6.8	[illegible]	14.20	17.30	19.40	20.10

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA

Roma	p.	6.10	9.—	13.—	16.46
Prima Porta		6.42	9.42	13.40	17.22
Scrofano		7.1	9.58	13.54	17.38
Riano		7.17	10.12	14.10	17.52
Castelnuovo di Porto		7.26	10.21	14.20	18.2
Morlupo Leprignano		7.35	10.25	14.25	18.11
Rignano Flaminio		7.50	10.45	14.51	18.33
S. Oreste		8.8	10.58	14.59	18.39
Civita Castellana	a.	8.35	11.30	15.32	19.11

TRAMVIA CIVITACASTELLANA - ROMA

Civita Castellana	p.	7.15	10.22	14.10	17.0
S. Oreste		7.42	10.50	14.43	17.42
Rignano Flaminio		7.52	11.0	14.52	17.44
Morlupo-Leprignano		8.18	11.25	15.14	18.12
Castelnuovo di Porto		8.25	11.30	15.22	18.20
Riano		8.34	11.40	15.31	18.29
Scrofano		8.50	12.1	15.47	18.46
Prima Porta		9.2	12.14	16.—	18.59
Roma	a.	9.40	12.50	16.30	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO.

C. Castellana	p.	6.15	8.35	11.33	15.20	19.14
Fabbrica di Roma		6.36	9.2	11.53	16.—	19.37
Vignanello		7.—	9.24	12.8	16.22	19.54
Soriano nel C.		7.19	9.44	12.3	16.43	20.17
Bagnaia		7.44	10.8	12.4	17.8	20.39
Viterbo	a.	7.55	10.20	13.1	17.30	20.50

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA.

Viterbo	p.	5.40	8.25	12.[illegible]	15.35	18.20
Bagnaia		5.52	8.47	12.[illegible]	15.47	18.32
Soriano nel C.		6.14	9.13	[illegible]	16.10	18.00
Vignanello		6.32	9.33	[illegible]	16.28	19.15
Fabbrica di Roma		6.53	9.55	[illegible]	16.47	19.38
C. Castellana	a.	7.12	10.13		17.5	19.56

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, praticissimo aziende patrimoniali e commerciali, accetterebbe incarichi fiducia, importanti mansioni controllo e ordinamento contabilità, amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150613 Roma.

CERCASI APPARTAMENTO MOBILIATO esposizione mezzogiorno non troppo lontano da Piazza Termini; due camere, salotto, sala da pranzo e cucina. Possibilmente ascensore. Luce elettrica, gas, bagno. Indirizzare offerte Moscati, pensione Terminus, piazza dell'Esedra. 1318

D'AFFITTARSI

AFFITTASI ELEGANTE APPARTAMENTO ammobiliato, caposcala e mezzanino, composto due camere da letto, salone, sala da pranzo, bagno, ingresso, cucina. Comodità moderne. Rivolgersi Lucrezio Caro 67, interno 11.

VIA PANETTERIA 1 C. primo secondo piano rimessi a nuovo otto vani cucina esposizione mezzo giorno levante. 1314

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

LA Signa BIANCA COLOMBI è tornata e dà principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino prezzi modicissimi. Rivolgersi - Via Arancio 81.

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signora con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Via Coppelle 35, int. 8.

ABILE CUCITRICE in bianco e sarta cerca presso distinta famiglia. Donati fermo in posta.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 interno 3 - Roma.

D'AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, piano 2 scala di fronte presso buona famiglia affittasi camera mobiliata prezzo.

CAMERA E SALOTTINO mobiliati e affittansi per L. 40 a persona sola stabile o ad ufficiale. Visibili dalle 9 alle 14. Via Panisperna 104.